N. 101 — Martedì 11 Aprile — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — [redacted]TTINO — Martedì 11 Aprile — N. 101

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripoli, Malta — 40 00 — 20 00 — 10 00
Estero (unione postale) — 80 00 — 40 00 — 20 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non fectay

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Cavour, 3
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di
1ª Pubblicazione (dopo la firma del gerente) L. 1,00 — Annunzi commerciali L. 1,50 — Necrologie, Ringraziamenti, Partecipazioni, Ringraziamenti, Avvisi mortuari

riva a stento oggi a comprendere tutta l'estensione e a ridurre ad unità tutti i misteri e tutti gli intrighi. Il processo si svolgeva a Rodez, e per la sua importanza politica e sociale, tutta Parigi era intenta al dibattimento, ed i posti alla Assise si pagavano dieci franchi. (Altro che allo Assise di Torino, dove il pubblico è appena una *finzione giuridica!*) Ed i giornali muniavano la stenografia alle vicende della vita forense. I giornali, non tutti, nella prima metà del processo, che cominciato il 18 agosto 1817 finì nel susseguente luglio (vedete che il processo Palmolo ha i suoi precedenti), i cosidetti giornali seri mostravano di non occuparsene e di non volersene occupare. Ma quando venne il momento dell'interrogatorio di Mme Mausoin, la curiosità del pubblico divenne febbre, e la febbre del pubblico riscaldò ed accese anche le fibre dei giornali seri. Ed allora il *Journal de Paris*, che fino a quel momento si era limitato con gran disdegno a mettere il processo nel limbo dei *Fatti varii*, fu costretto non solo a metterlo in piena luce, ma a pubblicare anche i relativi *suppléments rétrospectifs* per mantenere i suoi lettori che minacciavano di abbandonarlo. E vinti, a sua volta, i pudori e le reticenze, la clericale *Quotidienne*, non solo per « conciliare i suoi interessi colla decenza », imprese a pubblicare ampiamente il resoconto giudiziario, ma, bontà sua, mandò anche un saluto alla città nella quale il processo si svolgeva: *cité catholique que je voudrais toujours refuser d'admettre dans son sein des protestants.* E finalmente il gravissimo *Moniteur* aprì anch'esso a due battenti la sua porta al processo.

« Non la gravidanza della duchessa di Berry — dicono le *Cronache*, — non la sublime folla della signorina Lavallette, non la morte di Mme De Staël, nulla riesce a distrarre la curiosità del pubblico da quel processo. »

E bisognò lo elezioni generali, che si annunciavano allora con maggior gravità che mai.... E d'allora il resoconto giudiziario acquistò diritto di cittadinanza nei giornali per volontà del pubblico — o diciamo pure per ragione di legge e per forza di civiltà. E non vale la pena di domandare in che cosa e per che cosa oggi turbi ed offenda la morale pubblica e privata un resoconto giudiziario, o per la trama generale del fatto o per i particolari. Perchè lo affermo che da questo punto di vista il resoconto teatrale è sempre più scandaloso di un processo; perchè in un dramma od in una commedia vi è sempre una maggiore dose di crudeltà o di immoralità, — e una maggiore raffinatezza nella scelta degli elementi che concorrono a dare il prodotto dell'una e dell'altra, — che non in qualsiasi processo criminale.

Ma tutte queste sono questioni vecchie e vecchie discussioni che non vale la pena di risuscitare, neppure di rimetterle a nuovo con le cose dei resoconti giudiziari. Come è vecchio il lamento per questi e per quelli.

Ed allora che non dire per concludere? e quale consiglio dare?

Nulla dire — o nessun consiglio dare — come morale. Tanto più il pubblico, aprendo stamattina la *Stampa*, proverà una grande disillusione, e si morderà le labbra, se non le mani, a vedere un mio articolo sui processi invece che il solito resoconto dei processi in corso. La morale dunque a domani!

Rastignac.

I progetti di legge per le comunicazioni telegrafiche e postali

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,30:

Il ministro delle poste ha presentato alla Camera i seguenti disegni di legge:

1° Impianto di una stazione radiotelegrafica ultra-potente sistema Marconi;

2° Riduzione di noli per favorire l'esportazione dalla Sardegna del vino, olio e formaggio;

3° Ordinamento dei servizi marittimi dell'Adriatico per migliorare le comunicazioni con l'Albania ed il Montenegro;

4° Modificazione di alcuni servizi esercitati dalla Navigazione Generale Italiana.

Il primo disegno, in sostanza, è la riproduzione del progetto già approvato dal Parlamento per la costruzione di una stazione radiotelegrafica ultra-potente, ma reso è opportunamente modificato nel senso che la stazione impiantata in Italia sia destinata — come dice il primo articolo — a corrispondere con tutte le stazioni analoghe impiantate o da impiantarsi nelle varie parti del mondo, con cui tali comunicazioni siano tecnicamente possibili, nonchè con navi qualsiasi, purchè fornite di apparecchi Marconi.

Col secondo disegno di legge sono confermati alla Sardegna notevoli benefici, già riconosciuti utili, e si rendono continuativi i provvedimenti.

Col terzo, si chiede l'approvazione di una convenzione da parecchi mesi stipulata con la Società Puglia per il miglioramento di notevoli servizi e comunicazioni postali e marittimi con l'opposta sponda dell'Adriatico.

Infine, il quarto progetto, che fu nella precedente legislatura approvato dal Senato, e per cui la Commissione reale per i servizi marittimi si è pronunciata favorevolmente, mira a soddisfare i molteplici voti di gran parte delle popolazioni marittime italiane, in quanto che, secondando i voti espressi dagli enti e dai commercianti interessati, si accelera il viaggio di ritorno della linea Odessa-Genova; si prolunga da Malta a Siracusa la linea di Cirenaica; si istituiscono gli approdi a Castellammare del Golfo, Mazzara e Sciacca nella linea Pantelleria-Tunisi, si rende obbligatoria la linea commerciale da Marsiglia a Trieste, inserendovi gli approdi a Taranto e Siracusa; si prolunga da Palermo a Genova la linea del Sud-Sicilia, ed infine si prolunga per quattro volte alla settimana a Terranova la linea Ita Civitavecchia a Golfo Aranci. Le modifiche, pure aumentando di oltre 50,000 leghe all'anno la percorrenza obbligatoria, non importano aumento di spese.

I solenni funerali del generale De Sonnaz

Ci telefonano da Roma, 10, ore 16,30:

Straordinariamente affollati riuscirono stamane i funerali del generale De Sonnaz. Una folla immensa si era riversata lungo il percorso stabilito per il corteo.

Questo partì dalla casa del defunto, in via Goito, alle 9,16. Apriva il corteo la Musica del 2° granatieri. Seguivano le rappresentanze del presidio, le rappresentanze dei varii Corpi, del Municipio, il clero.

Precedevano il carro le Case civili e militari del Re e della Regina madre, in grande uniforme.

Sulla cassa, deposta su un affusto da cannone, erano la corona del Re, e tutte le decorazioni di cui era insignito il defunto.

Reggevano i cordoni: a sinistra Biancheri, il generale Ricotti, Pessina-Voglia, i senatori Visconti e Torrigiani; a destra Di Rudinì, Finali, Saracco, Mirabelli ed il presidente del Senato, Canonico.

Circondavano il carro gli uscieri del Senato, gli staffieri del Re ed i valletti dell'Ordine Mauriziano, recanti tutti un grosso cero.

Dietro il carro erano il Conte di Torino e von Yakow, primo consigliere dell'Ambasciata di Germania, rappresentante l'imperatore Guglielmo, il ministro dei lavori pubblici, il sottosegretario di Stato generale Spingardi, rappresentante il ministro della guerra; quindi, in gruppo, i Collari dell'Annunziata, i senatori, i deputati, il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Consiglio dei veterani, quindi un gran numero di Associazioni con bandiera.

Il corteo, imponentissimo, si diresse verso la piazza dei Cinquecento. Lungo l'itinerario erano schierate le truppe della guarnigione, che resero alla salma gli onori militari.

Grande folla, reverente e commossa, assistette al passaggio del feretro.

Il corteo si arrestò alla chiesa del Sacro Cuore, ove si dette l'assoluzione al cadavere.

Allorchè la salma giunse in piazza della Stazione, il presidente del Senato, Canonico, pronunciò le seguenti parole: « A te, cavaliere senza macchia e senza paura, porgo l'estremo saluto dei colleghi del Senato, che sempre ti porteranno nel cuore. »

Nel vagone che trasporta la salma a Villafranca d'Asti, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia, vennero deposte le corone inviate dalla regina Elena, dalla regina Margherita e dall'Imperatore di Germania.

La proroga pel riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

E' stato distribuito alla Camera dei deputati il disegno di legge relativo alla proroga dei termini utili per la difesa relativa al riscatto delle Ferrovie Meridionali. Il disegno di legge si compone di un articolo unico: « Il Governo del Re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali, allo scopo di prorogare fino al 30 maggio 1905 il termine di cui all'art. 1.° della legge 20 dicembre 1904, N. 678. » Il disegno di legge è preceduto da una breve Relazione, in cui si fa presente che il nuovo Ministero, da poco chiamato al Governo, si trova costretto a chiedere una proroga, perchè sarebbe impossibile preparare nel breve tempo che ci divide dal 30 aprile, come stabilisce l'articolo 1.° della legge 20 dicembre 1904, la soluzione delle gravi questioni relative al riscatto delle linee di proprietà della Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali, la cui inclusione o l'esclusione dalla rete allo Stato può influire notevolmente sul riscatto definitivo e sul nuovo regime dell'esercizio ferroviario.

La liquidazione delle pendenze colle Ferrovie sicule.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,30:

La Commissione incaricata della liquidazione delle pendenze colle Società ferroviarie ha ripreso in questi giorni i suoi lavori al punto in cui erano rimaste le trattative con la rete Sicula e le ha condotte a termine. Il *Giornale d'Italia* dice che un accordo è intervenuto; ora dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie sicule, che si radunerà il 17 corrente, ed a quello del Governo. « Così — conclude il *Giornale d'Italia* — delle liquidazioni con le tre Società ferroviarie, soltanto quella con la Sicula è stata definita.

La riunione del Comitato d'agitazione ferroviaria

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

Non essendo giunti a Roma tutti i componenti del Comitato di agitazione dei ferrovieri, è stata rimandata a domani la riunione del Comitato stesso.

Il progetto ferroviario del Ministero sarà distribuito domani.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Il ministro dei lavori pubblici ha firmato oggi le bozze del progetto ferroviario, che, a quanto pare, sarà distribuito domani sera.

L'on. Marsengo-Bastia dal Re.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,30:

S. E. Marsengo-Bastia, sottosegretario di Stato per gli interni, è stato oggi ricevuto, alle ore 15, da S. M. il Re, che lo ha trattenuto per oltre quaranta minuti in affettuoso e cordialissimo colloquio.

Luzzatti non si recherà all'estero per la conversione della Rendita.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

A proposito della notizia che Luzzatti sarebbe un viaggio in Francia, Germania e Belgio per preparare la conversione della Rendita, la *Tribuna* ha interrogato Luzzatti. Questi ci ha detto che si tratta di una sua eventuale missione all'estero.

Il manifesto che i socialisti daranno al 1° Maggio

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,30:

La Direzione del partito socialista, nella riunione di oggi, ha deliberato che la manifestazione del 1.o maggio quest'anno abbia un carattere di protesta contro l'aumento delle spese militari e contro la mancata abolizione del dazio sul grano. A suo tempo la Direzione pubblicherà un manifesto per il 1.o maggio. La Direzione ha dato incarico a Guarino di compiere un'inchiesta sulla vertenza della sezione genovese, dandogli completo mandato di fiducia.

La guerra Russo-Giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

La partita suprema della guerra

Linievitch per Vladivostock.

Una battaglia navale alle viste.

Londra, 10, ore 9,45.

Si ha da Singapore: Le ultime informazioni dicono che le corazzate *Principe Sovaroff*, *Alessandro II*, *Borodino* e *Orel*, col loro complemento di incrociatori e controtorpediniere, non facevano parte della flotta russa che è passata al largo ieri. Non si sa nulla dei loro movimenti.

La squadra era così composta: corazzate *Sissoi-Veliki*, *Oleg*; incrociatori e incrociatori corazzati *Ammiraglio Nakimoff*, *Izumrud*, *Iemtchong*, *Almaz*, *Rion*, *Amadia*, *Principe Bismarck*, *Imperatrice Maria Teresa*, *Imperatrice Vittoria Augusta*, *Cesare Friedrik*, *Rion* (ex-*Smolensky*), sette controtorpediniere, e, battenti bandiera mercantile, gli steamers della flotta volontaria *Voronesh*, *Kiew*, *Yaroslaw*, *Tambow*, *Vladimir*, *Orel*; gli steamers della Compagnia di navigazione russa Giare, *Mercure*, *Meteora*; le navi *Corea* e *Kutai* della Compagnia Est-Asiatica; il *Principe Gorstchakow* della Compagnia Nord-Baltico; una nave di salvataggio e sedici carboniere.

Uno steamer giunto oggi aveva a bordo un marinaio dell'*Ammiraglio Nakimoff*, che era caduto in mare e fu raccolto al largo di Malacca, dopo essere rimasto dodici ore in acqua.

Parigi, 10, ore 8,54.

Mandano da Pietroburgo al *Petit Parisien*:

« Se le notizie ufficiali del teatro della guerra non presentano grande interesse, non accade altrettanto per le notizie private. Ricevuti da un ufficiale amico comunicazioni su di un importante telegramma a lui diretto da Karbin, in data 9 aprile, dal fratello suo, tenente-colonnello di fanteria:

« Non attendetevi notizie prima di qualche « tempo, — dice questo telegramma, — poichè « il mio reggimento è destinato a far parte « delle forze incaricate di difendere Vladivo« stock. Ci metteremo in cammino alcuni « giorni. »

« Questo telegramma non dice gran che, ma basta a provare che Linievitch non abbandona Vladivostock alla sua sorte, come se ne era corsa voce.

« La notizia dell'arrivo della squadra di Rodjestvensky nelle acque malesi provoca grande emozione. Lo Stato Maggiore della marina riceverà ieri lunghi telegrammi di Rodjestvensky, ma rifiuta di farne qualsiasi comunicazione a proposito di essi. Si fa qui l'impressione che una battaglia navale sarà forse impegnata fra qualche giorno.

« S'intende ora benissimo che la partita suprema sta per essere giuocata per mare e per terra, e, nonostante la loro indifferenza nativa, gli abitanti di Pietroburgo sono inquieti. »

La flotta del Baltico ha passato Singapore.

Tokio, 10.

Mandano da Singapore che la flotta russa fu vista stamane a venti miglia al nord-est di Nankianambas. Quattro navi da guerra apparentemente giapponesi sono state viste, il 7 aprile, al largo del Capo San Giacomo.

E' opinione generale che Rodjestvensky, se non può giungere a Vladivostock, tenterà d'impadronirsi di una base navale, ma, stato il pericolo di complicazioni diplomatiche, si crede che questa alternativa offra poche probabilità di riuscita.

Dopo il passaggio di Singapore non si ha alcuna notizia della squadra russa. Si crede che essa non voglia dare immediatamente battaglia e tenti di guadagnare Vladivostock.

Amsterdam, 10.

Secondo un dispaccio da Batavia al *Telegraph*, la squadra olandese, stazionante alle Indie, prese posizione a Poelo e Wedjos, presso Singapore. La corazzata olandese Hertoghendrig è a Singapore. Non si ha notizia alcuna della flotta giapponese.

Parigi, 10, ore 21.

Il *Temps* dice che la squadra di Rodjestvensky può disorganizzare l'armamento e giungere a Vladivostock e formare, coi tre incrociatori di cui la piazza dispone, la difesa mobile necessaria alla sua protezione. Rodjestvensky potrà tentare, sia di battere isolatamente la squadra di Kamimura, presso Borneo, sia di impadronirsi delle isole Natouna, utile base di operazione. Pare è più probabile che attenda la squadra di Nebogatoff, come fece fuori.

Spie cinesi giustiziate.

Una ferrovia russa in Mongolia.

Londra, 10, ore 9.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Sei funzionari cinesi, che aiutarono i russi nella loro marcia verso il sud, furono giustiziati recentemente a Lico-Yang. Molti banditi e soldati cinesi si concentrano a Tchitchihar, al nord-ovest di Vladivostock, ove si trovano molti russi malati e feriti.

« A Mukden il ghiaccio ha cominciato a sciogliersi il 25 marzo. La guarnigione è stata portata a 32 battaglioni. Sono state pure inviate truppe a Niuciuang, ove l'estrema sinistra giapponese impedirà ai russi di fuggire verso l'ovest.

« I russi hanno l'intenzione di costruire una ferrovia ridotta in Mongolia. Il ministro di Cina a Pietroburgo ha ricevuto istruzione di informare che la Cina non permetterà ai violi la neutralità, anche colla forza occorrendo.

« Il generale comandante le forze cinesi in Mongolia ha ricevuto degli ordini in proposito. »

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18:

Stamane è giunto a Roma *il ministro di Cina a Parigi* con la sua famiglia, composta della moglie, di cinque figli, delle donne di servizio, di due dame e di diversi personaggi del seguito. Vestivano tutti il costume cinese.

— *Il Papa* ha ricevuto il cardinale Di Pietro ed il vescovo di Leopoli.

— Oggi il *Re* ricevette il maggiore Ciccodicola, che a giorni partirà per l'Africa.

Una solenne dimostrazione liberale ad un compositore russo.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 10, ore 7.

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione di un'opera nuova di Rimsky-Korsakoff, intitolata *Kaschey*.

Siccome il Rimsky-Korsakoff è stato testè escluso dal Conservatorio a causa del suo contegno liberale, e siccome il compositore Glasounoff, che dirigeva l'orchestra, l'aveva per solidarietà seguito nel suo ritiro, la rappresentazione non tardò ad assumere il carattere di una manifestazione di protesta. Formidabile acclamazione doppiamente a Glasounoff, quando si recò ad occupare il seggio di direttore d'orchestra; poi, quando calde la tela, il pubblico si levò e salutò il nome di Rimsky-Korsakoff con applausi unanimi; il maestro fu trascinato sulla scena dagli attori, coperto di palme, di corone e di fiori.

Fu gratificato dal decano dei critici drammatici di una pubblica testimonianza di stima e calmato di memorie o di indirizzi di simpatia, presentatigli da operai, studenti ed artisti, senza parlare dei telegrammi inviatigli dall'estero.

La manifestazione prese un carattere veramente grandioso quando la Polizia volle far abbassare il sipario. Gli studenti lo trattennero nella sua discesa a forza di braccia per permettere a Rimsky-Korsakoff e ai suoi amici di passare sul proscenio. La Polizia, fischiata da tutti gli spettatori, operò due o tre arresti, che non furono per altro mantenuti.

Una fra le donne arrestate, al tempo stesso che certi membri del partito rivoluzionario, abitava una villa a Tsarkoie-Selo e meneva una vita di lusso, passeggiando carrozza.

Nella sua casa si trovarono esplosivi e una bomba. Da certe carte che furono così scoperte si seppe che questa bomba doveva essere lanciata contro l'Imperatrice madre durante il suo tragitto dal palazzo all'ospedale, ove si reca spesso.

Pietroburgo, 10, ore 20.

La notizia sparsa all'estero che una signora dell'alta società sarebbe stata arrestata a Tsarkoie-Selo perchè si sospettava che volesse preparare un attentato contro l'Imperatrice madre è priva di fondamento.

Nuovi attentati in Russia.

Il fermento operaio.

Pietroburgo, 10, ore 8.

Ieri, al cimitero di Smolensk, presso Pietroburgo, ha avuto luogo una nuova dimostrazione dinanzi alla tomba dell'operaio ucciso dal capo operaio nell'officina Pahl. Vi assistevano parecchie migliaia di persone. Sono stati distribuiti proclami sediziosi ed anche delle grida rivoluzionarie vennero emesse. Non avvenne nessun conflitto.

Pietroburgo, 10, ore 20.30.

Mentre si stavano recitando le preghiere nella Sonata superiore di Romany (Governo di Poltawa) il ritratto dello Zar fu distrutto da un esplosivo, che scoppiò dietro al quadro e che ferì quattro allievi.

A Libau tre individui spararono nove colpi di fuoco contro il governatore della prigione mentre rientrava nella sua abitazione.

Da Simferopol giunge notizia che il governatore Tropoff ha rifiutato di inviare truppe ad Eupatoria, ove è segnalata effervescenza popolare. Aggiunge che era pronto che gli abitanti non permetterebbero i disordini e coopererebbero colla Polizia ai dei disordini si verificassero. La pacificazione permanente è soltanto possibile coll'influenza morale.

Il terremoto in Italia.

Ci telefonano da Napoli, 10, ore 9:

Ieri sera fu avvertita una scossa di terremoto. Il Vesuvio si mostra in un periodo di nuova attività.

***

Ci telefonano da Roma, 10, ore 19,30:

L'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: Verso le 11,45 di ieri si avvertì una scossa a Città di Castello ed Urbino, registrata a Rocca di Papa. Alle ore 20.20 una forte scossa ondulatoria fu registrata a Benevento, a Rocca di Papa e ad Ischia. Stamane, alle 5,15 una scossa fu registrata ad Ischia e ad Avellino.

***

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 20:

A Benevento, ieri sera, alle 20,20, si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di 6 secondi. Il panico fu grande. La popolazione rimase lungamente nelle vie. Stamane, alle 5,30, fu avvertita un'altra scossa assai breve.

Ad Avellino, ieri sera, alle 20,19, fu avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio; ne seguì una replica. Da notizie pervenute dalla provincia si apprende che delle scosse furono avvertite a San Martino di Valle Caudina.

L'imperatore dalla Cina al Pontefice.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

L'*Osservatore Romano* reca che avendo il Santo Padre fatto pervenire un dono all'Imperatrice madre della Cina, in occasione del suo 70.o genetliaco, l'Imperatore, suo figlio, ha inviato a S. S. una lettera autografa nella forma solenne e consueta per i messaggi ai Sovrani, in cui l'Imperatore comunica il vivo gradimento dell'Imperatrice per la gentilezza del Pontefice e parla di un prossimo invio di un dono in contraccambio di quello ricevuto.

Sciopero di saponieri a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 13,20:

Lo sciopero dei saponieri della stabilimento Spagher continua ancora. La Ditta ha deciso di dare un sussidio agli operai il cui licenziamento fu la causa per cui fu dichiarato lo sciopero, promettendo inoltre di riprendere i licenziati quando lo stabilimento comincerà il lavoro notturno. Gli scioperanti non hanno ancora risposto alle decisioni della Ditta.

Detenuti che protestano.

Ci telegrafano da Bologna, 10, ore 20,55:

I detenuti delle locali carceri di San Giovanni a Monte manifestarono, lamentandosi del vitto e dei locali antigienici. Intervenne la truppa, ma la pacificazione potè essere ottenuta dal prefetto, promettendo di rispondere ai reclami.

La legge sulla caccia.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 8,45:

E' all'ordine del giorno del Senato un disegno di legge sulla caccia, il quale mette in moto tutti i cacciatori del bello italo Regno. I senatori ogni giorno ricevono opuscoli, memorie, ed anche Deputazioni. A Roma, poi, il fermento è addirittura enorme.

Già fino da principio il disegno di legge ministeriale suscitò vivaci opposizioni, sia per le nuove e forti tasse, sia per i divieti troppo numerosi e frequenti. Ma l'Ufficio centrale del Senato, di cui è relatore Fabrizio Colonna, Principe di Avella, ha reso sempre più gravi le condizioni di prima. L'Ufficio non vuole che sia permessa, in nessun tempo, la caccia nei terreni incolti, e autorizza i proprietari a riservare le loro terre, a ridurle tutte, o quasi a bandita, pagando la tassa irrisoria di 10 centesimi l'ettaro. Nessuno saprebbe più dove andare a cacciare, e, come mi diceva un senatore, fidatissimo adoratore di Nemrod, non vi sarebbe più altro modo di andare a caccia che quello del pallone volante. Le aggiunte proposte dell'Ufficio centrale non garbano neppure al ministro Rava, perchè esse hanno, nell'apparenza, almeno un lato odioso.

Parrebbe che la legge fosse fatta pei grandi proprietari, pei latifondisti. Essi tutti potrebbero cacciare indisturbati e a loro agio: gli altri, tutti fuori. I cacciatori sono addirittura furibondi, ed io ne ho trovati alcuni addirittura sdegnati.

Parlano di organare Comizi, di mandare al Parlamento petizioni con migliaia di firme, perfino di rivolgersi al Re, appassionatissimo cacciatore, con una dimostrazione solenne in piazza del Quirinale.

Vedendoli così accesi, ho cercato di calmarli, e di persuaderli che ci sono almeno novanta probabilità su cento che il Senato non discuta la legge, e che certo la Camera non sarà in grado di discuterla prima della fine della Sessione.

S.

Il caso Engel.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 0,15:

Oggi avremo dunque il Comitato segreto del Senato per discutere il caso Engel. Le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori le conoscete già.

La Commissione del Senato vorrebbe che il Ministero proponesse una legge per accordare la grande naturalità all'Engel; ma veramente questo può farsi, perchè la legge dovrebbe essere discussa alla Camera, la quale, avendo per anni ed anni accolto nel suo seno l'Engel come italiano, non potrebbe nè vorrebbe confessare ora che ha avuto torto.

La discussione in Senato sarà ampia, ma calma e impersonale; ma quale ne sarà l'esito non saprei prevederlo. E' fuori di dubbio che l'Engel, ascritto degnissimo cittadino e benemerito, ha molte contrarietà, parte per ragioni politiche, parte per l'alto grado ch'egli ha nella Massoneria, parte perchè fu inclusa nella lista dei senatori dopochè la Camera annullò la sua elezione. Ma i più credono che, a maggioranza di voti, finirà per essere ammesso.

S.

Il Congresso dei ricevitori del lotto.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20,30:

Stamane si è tenuta la seconda adunanza del Congresso dei ricevitori e commessi del lotto. Presedeva Billi, di Napoli. Dopo viva discussione fu approvata la proposta Spellanzani, che dà diritto al voto a tutti i federati presenti. Spellanzani dimostra la necessità e l'urgenza dell'esclusione degli estranei nei nuovi ferimenti dei banchi-lotto, e presenta un ordine del giorno, approvato ad unanimità, con cui si fanno voti affinchè i banchi-lotto siano affidati esclusivamente ai lottisti, portando così assolutamente la soppressione di categorie estranee alla classe e l'assicurazione agli eventi diritto di una sola ulteriore carriera.

La malattia del Padre Martin.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 10,5:

Il *Messaggero* annunzia che ieri sera è stata fatta l'amputazione del braccio sinistro al padre Martin, generale dei gesuiti.

Gli Imperiali di Germania a Taormina.

Ci telegrafano da Messina, 10, ore 15:

Un forte scirocco imperversa che l'Imperatrice tornasse a Taormina a bordo dell'*Hohenzollern*.

Alle ore 11 l'Imperatrice, accompagnata dal maresciallo di corte Reischach e dalla dama di corte Ranzau, si recò con la lancia dell'*Hohenzollern* al padiglione delle sbarche, ricevutavi dal console tedesco. Prese posto subito nel salone del treno speciale destinato al suo ritorno a Taormina. Prima di partire l'Imperatrice consegnò un mazzo di rose al console tedesco perchè lo offrisse all'aiutante del duca di Coburgo, che trovasi qui ammalato.

***

Ci telegrafano da Messina, 10, ore 19:

L'*Hohenzollern*, avente a bordo l'imperatore Guglielmo, seguito dallo *Kleinper* e dal *Friedrich Karl*, lasciò il porto alle 11,15, diretto a Corfù.

L'artiglieria della cittadella e della squadra, che inviava il gran saluto, fanno le salve di saluto. Immensa folla dal canale Vittorio Emanuele assiste alla allontanamento delle navi imperiali.

La nuova linea telefonica Brescia-Cremona.

Ci telefonano da Brescia, 10, ore 14,50:

Oggi si è inaugurata la nuova linea telefonica Brescia-Cremona, che è la prima di quelle che si devranno avviare nel corrente anno secondo la legge approvata dal Parlamento.

La principessa Luisa riconoscerebbe alla figlia per 600 mila marchi annui.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

Il *Temps* riceve da Berlino che fu divergenza fra la Corte di Sassonia e la contessa di Montignoso è stata risolta. Una rendita di 600,000 marchi sarà pagata alla contessa, la quale manderà la sua figlia alla Corte di Sassonia.

Nelle viscere di un vulcano

Essere rinchiusi nelle viscere di un vulcano, sentire sotto ai propri piedi i gorghi delle lave incandescenti, vedere intorno a sè crollare le rocce come cenere, arrampicarsi a tentoni strangolati ed accecati da nuvole letali di vapori, su per diruti baratri in combustione, ecco forse una delle più spaventose avventure che possano toccare ad un uomo, e tale da rabbrividirne al solo pensiero. Ma è possibile che qualcuno, che la sua temerarietà o la sua audacia abbia condotto in simile inferno, sia sopravvissuto a narrare le proprie impressioni, ed abbia, almeno, conservato ancora tanto lume di ragione per ricordarsene? Certo occorre un miracolo per ciò, ma anche questo miracolo si è dato; e se noi vogliamo conoscere un uomo che potè scampare da uno di questi vortici di fuoco, ed è in grado di rivelarcene tutto l'orrendo mistero, leggiamo nell'ultimo numero del *World Magazine* il commovente racconto che fa il signor James L. Lloyd di Sydney di una sua recente esplorazione nell'interno del cratere del Tama-Vitu.

Il Tama-Vitu, immenso cono vulcanico che sorge a picco sul mare per un'altezza da quattromila cinquecento a cinquemila piedi, si trova in un'isoletta dell'arcipelago delle Salomone, nell'Oceano Pacifico, e siccome da decine d'anni non dava più segno d'attività, così veniva comunemente giudicato un vulcano spento.

Si può quindi immaginare quale sia stata la meraviglia del signor James L. Lloyd e dei compagni che si trovavano con lui a bordo di un *yacht* nei paraggi dell'arcipelago delle Salomone, quando, alcuni mesi or sono, un mattino scorsero elevarsi dal sommo del Tama-Vitu una nuvoletta di fumo.

Che cos'era quel fumo? Il Tama-Vitu stava forse ridestandosi?

Il signor James Lloyd, che, oltre ad essere uno dei più noti commercianti di coralli, perle, madreperle e spugne dell'Australia ed una specie di nababbo che può permettersi di fare viaggi di diporto su *yachts* propri, è pure un appassionato studioso delle cose naturali, volle avere la spiegazione del fenomeno, ed insieme al suo capitano, l'americano Carlson, decise di arrampicarsi fino al sommo del cono ed esaminare il cratere.

Quattro marinai, fra cui un negro chiamato Sal, armati di picconce e di corde, muniti di tutto il necessario, formarono il corpo della spedizione.

La salita, lungo i pendii scoscesi del Tama-Vitu, fu lunga e difficile. Partiti prima del levar del sole, L. Lloyd, Carlson ed i loro uomini non giunsero alla vetta che tardi nel pomeriggio, camminando continuamente e lasciandosi punto inquietare — eccetto Sal, che pel terrore di nero si faceva cinericcio — dai sordi boati che tratto tratto sembravano uscire dalle viscere della montagna.

« Tutto il sommo del monte — scrive il signor Lloyd — non sembrava che un sottil guscio di conchiglia vuota, così sottile, invero, da parere impossibile che i due aguzzi picchi sorgenti ai nostri lati, all'imbocco del cratere, potessero tenervi ritti.

« L'interno del cratere, simile a un grande imbuto rovesciato, rimaneva nell'ombra, e le nuvole di vapore sulfureo che pendevano intorno ai suoi fianchi in pigre corone ci impedivano di vedere nettamente fino in fondo. A tratti, però, a sei ed a settecento piedi al di sotto di noi, confusamente, l'imo del baratro ci apparve..... »

Colpito dalle condizioni del cratere, il signor Lloyd concepì il proposito di esplorarlo fin nelle più riposte latebre, e cominciò la discesa..... Quanto al capitano Carlson, più impaziente di lui, lo aveva preceduto.

Gli uomini di scorta vennero lasciati sull'orlo..... Per un conto, poi, Sal non avrebbe osato avventurarvi un piede, e col suo più strano gergo, gridando che « laggiù doveva certo essere la casa del diavolo! », fece di tutto, ma invano, per indurre i due esploratori a recedere dall'impresa.

Il capitano Carlson innanzi, il signor Lloyd sulle sue orme, afferrandosi alle rocce, aiutandosi colle corde, puntellandosi cogli *alpenstocks*, continuavano imperterriti a discendere nell'abisso.

« La scena che si parò al nostro sguardo quando fummo all'incirca a metà del baratro — narra il Lloyd — era ben fatta per colpire, colla sua orrida bellezza, della più viva meraviglia, ed in verità superava quanto la nostra mente aveva immaginato. Il sole, già sul tramonto, era in parte intercettato dal più alto dei picchi, quindi una lunga linea d'ombra tagliava netto, traverso, la fosca gola su cui eravamo sospesi. In alto, in alto, nel cielo, si librava una nuvoletta bianca, orlata di luce purpurea..... Il picco orientale della montagna, di basalto nero, come carbon fossile, e scheggiato, frastagliato in mille fantastiche guise, ai riflessi caldi del tramonto, luccicava come oro ardente. Giù in basso, sotto ai nostri piedi, sulfuree nuvolette bianche si avolgevano in spire intorno agli spigoli delle rocce, e bianchi getti di vapore, qua e là ad intervalli, irrompevano sibilando dai crepacci.

« Il fondo del cratere, dal punto in cui ci trovavamo, appariva a non più di trecento piedi, e presentava un aspetto piuttosto strano.

« Esso sembrava fatto, in certo modo, come un pavimento d'asfalto, ma in più luoghi questo pavimento era scoloridato da monticoli neri, sorta di grandi bolle, onde sprizzavano a quando a quando violente fughe di vapore, come se fosse dalle valvole di una macchina.

« Au un tratto le rocce sotto di noi ed intorno a noi ebbero un sussulto, come per una scossa di terremoto, ed alcune schegge franarono con gran fracasso.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(201)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— E' vero, — disse egli, — ma pure mi rincresce tanto privarti.....

— Non è una privazione.....

— Sì; tu aderi la musica di Meyerbeer.

— E anche tu.....

— Certamente; sarebbe una serata deliziosa.

— Ne convengo..... Ma anche l'altra sera siamo rientrati tanto tardi da quel pranzo.....

— E poi, andare e ritornare tutti e due nel nostro coupé ben chiuso..... di, non ti tenta?

— Ah! pazzerello!

— Lionella, non canzonarmi..... vuoi che andiamo?

— No, non posso dirti che voglio..... non è ragionevole..... e io debbo essere ragionevole per te e per me.....

— Senti, non possono lasciarci lungo tempo di palchi, all'Opéra, le sere d'abbonamento..... e noi rischiamo, rifiutando, di non averne più altri.....

— E' vero.

— Dunque, sentiamo..... Io lavorerò dopo il teatro.

— E passerai al tavolino quasi tutta la notte?..... Mario, tu giuochi troppo colla tua salute.

— Non mi sono mai sentito tanto forte..... L'uomo ha un margine di resistenza, cui io non ho ancora raggiunto..... Tranquillizzati, ho troppo bisogno di vederti felice e di fare un bel avvenire ai nostri figli per essere imprudente.

Lionella aveva parlato con suo marito seduta davanti al suo scrittoio stile Luigi XVI, dove verificava il libretto dei conti che la cuoca le aveva rimesso avanti colazione.....

Mario si chinò su lei e la baciò a lungo sugli occhi; poi, vedendola chiudere il libro ed alzarsi, le domandò:

— Dove vai?

— A lavorare, se tua figlia avrà voglia di posare.

E s'avviò verso la terrazza vetrata, che formava veranda, e che apriva sulla piccola del giardino, dietro alla casa. I bambini giocavano al croquet, la loro ricreazione più tranquilla, l'unica permessa nelle ore di consultazione del loro babbo, cui non dovevano disturbare. La giovane inglese giocava con loro; ella amava molto quel gioco insipido, in fondo, e tuttavia il prediletto degli inglesi.

— Signorina, — disse Lionella, — quando la partita sarà terminata mi manderi Maria.

— Sì, signora..... fra dieci minuti sarà terminata.

— Vengo con te, — disse il dottore a sua moglie; — sentirò suonare, dal tuo studio.

Traversarono tutti e due il vestibolo, per salire la scala. Paolo Pascot, il domestico, era già al suo posto.

— Al primo tocco del campanello ridiscendo — gli disse il suo padrone.

E, dietro a Lionella, Mario salì i gradini. Al secondo ed ultimo piano della casa, di una vasta camera a tre finestre ampie ed alte, le cui grandi vetrate lasciavano entrare a fiotti la luce, avevano fatto lo studio della signora Darcourt. Dotata d'un vero talento di ritrattista, facendo espressivo e somigliante sia che è molto raro in scultura, Lionella, da fanciulla, aveva messo in vivere dei suo lavoro, coll'aiuto di qualche relazione ricevuta fedele, dopo la morte della contessa de Morellina, sua benefattrice, sua madrina, sua madre, all'occorrenza

« Il capitano, che già aveva raggiunto il fondo del cratere, si rivolse verso di me, facendomi cenno di seguirlo in fretta. Lo vidi portare le due mani alla bocca per raccogliere la voce del suo appello, ma il suo grido fu soffocato dai boati e dai sibili che ormai sembravano echeggiare da ogni parte. »

A una volta il signor Lloyd, lasciandosi scivolare giù per i pendii del baratro, raggiunse il fondo del cratere, specie di lago d'asfalto che forse stato ad un tratto pietrificato, con tutte le sue onde.

Ad un tratto un profondo crepaccio, largo quattro o cinque piedi, si parò dinanzi all'esploratore. Entro vi bolliva una bituminosa pasta incandescente, e fuori emanava, insieme ad un sinistro bagliore purpureo, un intollerabile lezzo di zolfo.

« Vedendo che il mio indomito compagno aveva attraversato quello che sembrava il punto più attivo del vulcano, — continua il signor Lloyd, — mitai al disopra del crepaccio e mi mise a seguirlo. La roccia era così rovente, che io mi scottivo gli stivali ardere sotto. Ad ogni istante, poi, il mio orecchio era colpito da una detonazione variante in intensità, dal colpo di una pistola a quello di un cannone. Procedevo così a salti traverso fenditure, e da ognuna esalava tal fumo acre e tal puzzo che levava il respiro ed accecava. M'affrettavo quanto più potevo, ma ad un certo punto mi misi ad andare più cauto giacchè le esplosioni che scoppiavano da ogni lato si facevano sempre più inquietanti, sempre più terribili. Ad un certo momento mi venne l'idea di guardare al disopra di me. Il sole era svanito dal picco, ed il cielo, quel tanto di cielo che potevo scorgere come quello che si riesce ad intravedere dal fondo di un pozzo, era diventato grigio, freddo, segno che la sera era sopraggiunta.

« Del resto, dove mi trovavo non avevo bisogno di luce, perchè ovunque era diffuso un rosso bagliore fumoso, come il riflesso di una fornace in una notte nebbiosa.

« A quel bagliore potevo benissimo scorgere il mio compagno, a cento passi dinanzi a me; ma come in quella pesante atmosfera bituminosa, a quella luce sinistra, appariva trasfigurato!

« Sembrava che la sua persona fosse trasparente, e pareva tutta opera di ferro arroventato!

« Ma in quella, ecco s'udì un orrendo schianto, ed un grande blocco rosso, come brace, quasi un bolide infernale, venne a cadere ad un paio di metri appena dai miei piedi..... Vidi il capitano arrestarsi, guardarsi indietro, come irresoluto se ritornare o procedere.

« Ero pur convinto che non sarei riuscito a farmi intendere, ma istintivamente feci conca colle mie mani alla bocca e lo chiamai con quanto fiato avevo in corpo, avvertendolo di ritornare se aveva cara la vita.

« Allo stesso istante, un nuovo formidabile rombo scosse il suolo, e quasi mi scaraventò a terra. Dietro a me si era aperto un crepaccio, e fuori di quello, sibilando, irruppe una colonna di vapore.

« La fenditura, a un tratto, si prolungò, divenne una corrente di lava infiammata. Io ebbi un urlo di terrore..... La mia sola via di scampo sembrava sbarrata da quella terribile corrente; e la corrente bolliva, fremeva, schiumava, straripava in cento rivoli di fuoco.

« In quel momento, ragione, pensiero, senso, tutto mi abbandonò, e di me rimase solo padrona il naturale, prepotente istinto della conservazione.

« Mi volsi, piantai il lungo *alpenstock* che aveva portato meco in una fenditura della roccia. In un attimo, il bastone incominciò a fumare, ad arroventarsi, pronto a divampare in fiamma. Prima che ciò avvenisse, però, mio già mi aveva servito di puntello, e con un balzo prodigioso e disperato io già mi era portato al di là del torrente di lava.

« Mi afferrai alle rupi, allora, ed incominciai, con quanta forza avevo, con tutta quella che mi dava il pericolo ed il terrore, ad arrampicarmi verso l'orlo del cratere.

« Quando mi fui sollevato un centinaio di piedi, mi sentii sfinito, e mi arrestai un istante a prender lena. Per la prima volta, allora, dacchè il panico m'aveva côlto, mi troverò la mente il pensiero del mio compagno. Con un brivido guardai al di sotto di me, nell'orrenda atmosfera del cratere, e cercai di sguzzare la vista.

« Egli era là sotto! La grande ed energica figura del capitano, per uno strano affetto di miraggio, pareva fantasticamente ingigantita, e sembrava mi sorgesse proprio dinanzi.

« Il disgraziato aveva tardato troppo a retrocedere, ed ora i rivoli di fuoco, moltiplicati, lo circondavano da ogni lato, tagliandogli la ritirata. Pure, egli lottava, lottava indomito, scivolando tra il fuoco, saltando al di sopra dei crepacci che continuamente si aprivano ai suoi piedi, scomparendo fra nuvole di vapore e di fumo asfissiante.

« Il frastuono, frattanto, era diventato tale che gli orecchi non lo potevano più reggere. Fiotti di lava, ad ogni istante, irrompevano col rombo di mille cannoni.

« Di dove un momento prima avreste giurato fosse solida roccia, vaste colonne di gas sulfurei sprizzavano con sibili che laceravano i timpani, e certo dovevano sfrenare le viscere del monte ed essere uditi oltre le nuvole, ed a cinquanta chilometri intorno.

« L'intero piano di lava, che avevo appena lasciato, sembrava ora interamente liquefatto. Come blocchi di ghiaccio su un gran fiume, i grandi pezzi della crosta rocciosa galleggiavano e cozzavano l'uno contro l'altro.

« Io non avevo distolto gli occhi dal mio compagno. Egli avanzava, avanzava sempre, e da masso in masso sembrava scivolare come sostenuto, portato da un incantesimo: quello, io credo, della disperazione.

« — Egli si salva! Egli si salva! — mi ripetevo, e misurando la distanza che lo separava dal luogo dove io stava, calcolavo ansioso; — ancora centoventi piedi, ancora cento..... Egli si arriva!

« Ma ad un tratto ruppi in un urlo, e barcollai nell'abisso.

« Proprio nel punto in cui il povero Carlson stava per toccare le pareti del cratere ed incominciare la sua salita, un nuovo crepaccio improvvisamente si aperse sotto di lui, ed in un gorgo ardente scomparve.

« Preso di terrore, allora, più non pensando che alla mia propria salvezza, ripresi l'ascesa.

« Sotto di me, frattanto, nel baratro, la marea di lava si estendeva, gonfiava, saliva, sibilando.

« Quanto ancora distavo io dallo sbocco di quell'inferno! Un'ora, forse, impenetrabile nuvola giallastra occupava gli orli del cratere dell'immane imbuto di rocce rovesciato in cui mi dibattevo prigioniero, e mi era impossibile fare un calcolo.

« Inseguito dalla marea infuocata, sempre crescente, che lanciava talora fino alle mie calcagna getti che mi scorticavano le carni, continuavo ad arrampicarmi, ad arrampicarmi....

« Venti volte fui sul punto di lasciarmi scivolare nell'abisso; venti volte, ferito, pesto, contuso, sfinito, insanguinato, fui sul punto di abbandonare la lotta e di darmi vinto, ma l'istinto della conservazione fu più potente. Radunai tutte le mie energie, feci uno sforzo sovrumano, e continuai ad issarmi disch eggia in scheggia, di roccia in roccia.

« La marea di lava incalzava sempre più minacciosa.

« Il flutto ardente e tonante mi perseguitava sempre più dappresso, e dove un istante prima aveva il piede, ecco, era il fuoco!

« Su, su, su... la terribile scalata sembrava non dovesse finir mai! Mi pareva di esser preda di un vortice, di essere trascinato da un ciclone, ed assordato, accecato, non udivo più nulla, non vedevo più nulla.

« ... Finalmente, un largo soffio d'aria, una viva folata di bruna marina mi colpì in pieno viso.

« L'orlo del cratere era raggiunto; mi trovavo in salvo!

« Intuii ch'ero uscito dall'abisso, scorsi vagamente Sal ed i suoi compagni accorrere in mio aiuto e tendermi le braccia; poi mi parve che ogni cosa intorno a me — tutta la montagna divampante e balenante — barcollasse, crollasse, e sfinito, esausto, come un cencio sanguinoso, caddi ai piedi dei miei amici svenuto. »

La situazione a Creta.

Ci telegrafano da Atene, 10, ore 9:

La situazione si è aggravata in causa delle elezioni. Dei disordini avvennero nella provincia di Selinos.

L'incrociatore inglese *Juno* è partito da Suda per Paleochora con 20 soldati inglesi, 40 francesi e 40 italiani agli ordini del capitano italiano Leglio, e 20 gendarmi comandati dal tenente italiano Bimonti.

Ieri, all'alba, una compagnia di gendarmi, venuta da Candia, ha circondato il villaggio di Agiocirkos, ove vi erano ancora alcuni insorti. Il sindaco ed i notabili della città hanno cercato di evitare un conflitto, e gli insorti sono partiti per Malpetamos ed i gendarmi hanno occupato il villaggio.

A Retymo, malgrado gli ordini del colonnello Irbancovitch, parecchie migliaia di persone hanno fatto una dimostrazione nella chiesa ed inneggiato alle bandiere greche alla Prefettura ed al palazzo di città. I soldati russi hanno rinnovato la bandiera greca.

Le elezioni complementari procederanno ieri senza notevoli incidenti. Distaccamenti di truppe rifornirono il cordone militare impedendo ogni comunicazione agli insorti di Theriso.

Questo movimento insurrezionale cretese, che fortunatamente non ha fatto scorrere una goccia di sangue, si risolleva alla sempre viva aspirazione dei cretesi di annettersi alla Grecia.

Paradossale ed estremamente delicata intanto è la posizione del principe Giorgio, il quale, come Alto Commissario, è tenuto a mantenere la pace qua e, qualora le necessarie misure, anche a costringere alle truppe internazionali di far buon conto gli insorti, che domandano precisamente ciò che del resto il suo più ardente desiderio: l'annessione dell'isola ai dominii della sua Casa.

La neutralità del Governo greco è mirabile e prudente. Delyannis ha pregato i giornali di parlare della questione cretese con linguaggio molto calmo, e nello stesso tempo ha consigliato il principe Giorgio di coadiuvare il segretario particolare Pappadimantopulo, che è impiegato, per evitare che l'insurrezione dilaghi e si venga a conflitti sanguinosi, che avrebbero per effetto di prolungare indefinitamente la soluzione della crisi.

La Sublime Porta insiste presso le Cancellerie europee perchè la sua sovranità sull'isola sia intangibile; e le Potenze non possono che darle per tre ragioni. Sono adunque gli insorti che devono deporre le armi e cessare l'agitazione, accontentandosi di riforme assai radicali ed aspettando che per forza di cose la loro curiosa situazione si risolva e quella che da otto anni è la loro più viva speranza diventi un fatto compiuto.

I conflitti per la catastrofe di Madrid.

(Per telegrafo alla Stampa)

Madrid, 10, ore 7,30.

La dimostrazione che ebbe luogo nel pomeriggio da parte di cinquanta tra studenti e operai presso il luogo della catastrofe si risolse in un vero conflitto: la Polizia caricò più volte i dimostranti; questi risposero con una fitta sassaiuola. Si calcola che il numero dei feriti in seguito a questi disordini sia di quindici.

Studenti ed operai, portanti al braccio un velo nero, percorrono le vie raccogliendo i soccorsi per le famiglie delle vittime. Le offerte sono abbondanti. Il Re visitò i feriti ricoverati negli ospedali.

Delle vittime della catastrofe sono stati ritrovati ancora dieci cadaveri. Uno venne scoperto nelle macerie del serbatoio proprio nel momento in cui infuriava nelle vicinanze la dimostrazione. Il ministro d'agricoltura, che era presente quando lo si scoperse, ordinò che lo lasciassero sul luogo per timore che la vista del suo trasporto suscitasse l'eccitazione dei dimostranti.

Madrid, 10, ore 23.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale che autorizza i Ministeri di agricoltura e dei lavori pubblici ad aprire una sottoscrizione a favore delle vittime della catastrofe di questo sobborgo.

Le accoglienze di Valenza a re Alfonso.

Madrid, 10, ore 10.

Si ha da Valenza, 10: Il re Alfonso ha fatto il solenne suo ingresso in città a cavallo, seguito da un brillante stato maggiore. Tutte le Autorità e l'intera popolazione gli hanno fatto un'entusiastica accoglienza. Il Re ha assistito ad un *Te Deum* nella cattedrale; ha attraversato i quartieri popolari della città, si è recato alla Capitaneria generale, dove ha stabilito la sua residenza. La città è entusiastissima.

La chiusura della Facoltà italiana di Innsbruck discussa alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20:

Nella seduta odierna della Camera dei deputati, il deputato Malfatti ha svolto la sua interpellanza circa la chiusura della Facoltà giuridica italiana di Innsbruck per il secondo semestre dell'anno scolastico. Malfatti ha detto che il provvedimento preso dal Governo della chiusura, senza fissare un'altra città in cui si sarebbe aperta una Facoltà giuridica, ha provocato viva agitazione fra la popolazione italiana. Intanto ha chiesto come il Governo può giustificarsi e provvedere, e quale soddisfazione può dare alla popolazione italiana.

Una nota ufficiosa sulla crociera della squadra inglese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 14,30:

I giornali pubblicano la seguente Nota ufficiosa: « Il movimento degli incrociatori della squadra inglese nei mari della Cina, segnalato ieri, non ha alcun rapporto con l'arrivo della squadra russa nel Baltico. »

I danni del terremoto nell'India.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 7:

Telegrammi da Lahore annunziano che Kangra, Palampur, Dhawan e tutti i villaggi vicini sono rimasti completamente distrutti. Si continuano ad avvertire scosse a Dharmsala.

I Sovrani d'Inghilterra alle isole Baleari.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 7,10:

I Sovrani d'Inghilterra sono giunti ieri a Port Mahon, sull'isola Minorca, sul yacht reale *Victoria and Albert*.

Le Autorità sono salite a bordo per rendere il Re e la Regina. Alle 15,30 i Sovrani sono sbarcati acclamati dalla popolazione e si sono recati al palazzo di città, dove sono stati ricevuti dal sindaco.

Il Re e la Regina partiranno probabilmente martedì.

L'ingenuo complotto del capitano Tamburini.

(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 10, ore 9,15.

I giornali riconoscono ormai quasi unanimemente che il famoso complotto si riduce a ben poca cosa. Lo stesso *Petit Parisien*, così ministeriale, dice: « Secondo certi ragguagli, che ci sono forniti nella serata, il capitano Tamburini, quantunque di modi estremamente freddi, sarebbe una specie di illuminato, di apostolo di un genere speciale.

« Le conversazioni ch'egli ebbe a Rochefort, con 4 o 5 ufficiali, che egli voleva arrolare per marciare sull'Eliseo, alla testa di 5 o 600 uomini rivestiti di vecchie uniformi di fanteria, dimostrano l'insanità del suo disegno. Lo si dice un bravissimo uomo, ma con poco cervello, e inoltre, affetto da monomania di grandezza.

« E' possibile quindi che egli abbia avuto l'idea di questa cospirazione ingenua da solo; resta pur sempre a risolvere la questione del danaro, poichè il Tamburini non dispone personalmente di un capitale, ma per equipaggiare 500 uomini con uniformi riformate e armarli di fucili che si trovano facilmente in commercio per 15 franchi, non è necessario fare appello al concorso di persone molto ricche.

« Alcuni biglietti da mille franchi, imprestati da un amico, bastano. Gli è quest'amico compiacente, forse complice, che il magistrato istruttore si sforza di scoprire. »

Parigi, 10 ore 22.

Il deputato Hubert segnala al Governo che gli ufficiali dei cacciatori di Vouziers furono sollecitati nel 1894 da un capitano immischiato nell'affare Tamberini per complottare contro la Repubblica. Costui è tutta prima accennava ad un'impresa coloniale in Abissinia: parlò in seguito del complotto, promettendo 10 mila franchi per ogni ufficiale e mille franchi per ogni soldato. Non ebbe che dei rifiuti categorici.

Il *Temps* crede sapere che parecchi ufficiali coloniali sono stati oggetto di tentativi di arruolamento da Tamburini e saranno inviati a Parigi per essere interrogati dall'Autorità giudiziaria.

La Francia sostituirà il nikel al bronzo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Ronvier è intenzionato di presentare in giugno un progetto che tende a sostituire col nikel tutta la moneta di bronzo attuale, ammontante a 74 milioni.

L'elezione politica di Naso.

Ci telegrafano da Patti, 10, ore 9:

Ecco il risultato completo della votazione di ballottaggio: Iscritti 3173, votanti 2033. Favarda, voti 1277; Giuffrè, 837; dispersi e nulli 16.

La morte di un prefetto.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 9,45:

Stanotte morì il comm. Fiaschi, prefetto di Ascoli Piceno, già deputato del III Collegio di Napoli e grande di Bauchi. Era amato e stimato da tutti.

La vita che si vive

Sembra che l'aprile sia un mese fatale per le persone celebri dei due mondi.

Trovo, infatti, su un vecchio dizionario che Raffaello è morto il 6 aprile 1520, Bayard il 30 aprile 1524, Torquato Tasso il 25 aprile 1595, Shakespeare il 23 aprile 1616, Murillo il 3 aprile 1682, Racine il 21 aprile 1699, Buffon il 16 aprile 1788, Franklin il 18 aprile 1790.

E fra le donne: Madama Di Longueville, eroina della Fronda, morta il 16 aprile 1679; e in seguito la Maintenon, madama di Caylus, madama di Pompadour, tutte morte in un 15 aprile. Infine, pure in aprile sono morte: Diana di Poitiers, Gabriella d'Estrées, Giovanna di Navarra, Elisabetta d'Inghilterra, Cristina di Svezia.

***

Schoelcher fu pubblicista e uomo di Stato, autore di rappresentazioni scritti politici, letterari, sociali, e fu amico di Victor Hugo. Ma, a differenza di Victor Hugo, che era credente all'anima immortale e a Dio, Schoelcher era ateo fanatico, e con Victor Hugo fieramente disputava. Schoelcher non beveva mai goccia di vino. Anche mangiando, non usava che thè. E Hugo un giorno, ad un pranzo d'amici, disse:

— Sapete perchè Schoelcher non beve mai vino?

— .....?

— Perchè egli sa che c'è un Dio anche per gli ubbriachi, e non vuole mettersi nell'eventualità di doverne riconoscere la provvidenza!

***

In una vecchia carta d'archivio trovo la seguente massima: « Beati i figli di quei padri che non hanno mai avuto pena. »

***

La penultima.

In ferrovia.

— La signora permette che fumi un sigaro o una sigaretta?

— Nè sigari nè sigarette.

— Ha capito; la signora non usa che la pipa.

E riempie di tabacco una pipa.

***

L'ultima.

Stupidinelli è in società. Una signorina gli domanda:

— Vuole un po' di crema nel caffè?

— Oh! sì, signorina; ane tanto il caffè cremato dalle sue mani!

io per tutti.

Di tutto un po'.

Potessimo meco aprirci il morbo il tutte le pubblicazioni che vengono a sollecitare parsimoniosamente il favore del pubblico. Molte di esse seguono gli avvenimenti, che nella loro varietà danno sufficiente argomento d'interesse; altre, invece, avviandosi verso speciali mete, raccolgono il meglio, secondo il verso e l'originale in campi inesplorati e da punti di vista inosservati.

Fra queste ultime pubblicazioni vi è *Donna*, la elegante e brillante rivista quindicinale, che con sì brillante risultato ha iniziato da poco tempo le sue pubblicazioni, e che con passo sempre sì avvia a quella meta per cui le cronache ancora, così, l'organo preferito d'ogni donna e facilmente italiana colta e di buon gusto.

La varietà dei soggetti, che si può rilevare anche dal solo sommario del numero ora uscito, basta a dare un concetto dell'interesse e dell'utilità di questa rivista, che unisce alla varietà di contenuto, lustra elegantissima e ricchezza di illustrazioni fin qui non associate in Italia.

Raccomandiamo la lettura a tutte le nostre lettrici, a raggruppare loro una cara divertente e utile al tempo stesso.

Ecco il sommario del N. 7, che è in vendita in tutta Italia a cent. 50:

Padre Michele da Carbonara e l'opera dei missionari (*Lucia Ghislo Bruno*) — Quali sono le migliori attrici della scena italiana? (risultato del *Referendum*) — Alcuni giuochi di famiglia e di società — Conversando, di *Regina di Lunato* — « Stranger Kiss, di *Matilde Serao* — La spuma di Guglielmo Marconi, di *O. Malagodi* — Sulla Costa Azzurra, di *G. Guidacci* — La cura delle mani (*Jeannette*) — Invito (*Maria Pia Alberti*) — La pagina delle madri (*Donna Maria*) — Sorella minore, romanzo di *Paul Bourget* — Un'Esposizione di lavori femminili a Genova (*Flavia Steri*) — Nel regno della moda (*Lady Jane*) — Consigli di bellezza e toeletta — Ricette di cucina — Giuochi, concorsi, ecc.

Un soldato del 50° fanteria che spara contro un caporale.

I giornali di Piacenza, in data di ieri, recano la notizia che a Pisalbergo, dove trovasi in distaccamento un battaglione del 50o fanteria, un soldato della 7a compagnia avrebbe sparato un colpo di fucile contro il proprio caporale. Pare che questo non sia stato colpito.

Il 50.o reggimento è di stanza a Piacenza, ma il Comando del reggimento non ancora nè confermò l'incidente.

Fu nello stesso luogo che avvenne, non è molto, il ferimento del tenente Paoli da parte di un soldato.

L'ingenuo complotto del capitano Tamburini.

(Per telegrafo alla Stampa)

Parigi, 10, ore 9,15.

I giornali riconoscono ormai quasi unanimemente che il famoso complotto si riduce a ben poca cosa. Lo stesso *Petit Parisien*, così ministeriale, dice: « Secondo certi ragguagli, che ci sono forniti nella serata, il capitano Tamburini, quantunque di modi estremamente freddi, sarebbe una specie di illuminato, di apostolo di un genere speciale.

« Le conversazioni ch'egli ebbe a Rochefort, con 4 o 5 ufficiali, che egli voleva arrolare per marciare sull'Eliseo, alla testa di 5 o 600 uomini rivestiti di vecchie uniformi di fanteria, dimostrano l'insanità del suo disegno. Lo si dice un bravissimo uomo, ma con poco cervello, e inoltre, affetto da monomania di grandezza.

« E' possibile quindi che egli abbia avuto l'idea di questa cospirazione ingenua da solo; resta pur sempre a risolvere la questione del danaro, poichè il Tamburini non dispone personalmente di un capitale, ma per equipaggiare 500 uomini con uniformi riformate e armarli di fucili che si trovano facilmente in commercio per 15 franchi, non è necessario fare appello al concorso di persone molto ricche.

« Alcuni biglietti da mille franchi, imprestati da un amico, bastano. Gli è quest'amico compiacente, forse complice, che il magistrato istruttore si sforza di scoprire. »

Parigi, 10 ore 22.

Il deputato Hubert segnala al Governo che gli ufficiali dei cacciatori di Vouziers furono sollecitati nel 1894 da un capitano immischiato nell'affare Tamberini per complottare contro la Repubblica. Costui è tutta prima accennava ad un'impresa coloniale in Abissinia: parlò in seguito del complotto, promettendo 10 mila franchi per ogni ufficiale e mille franchi per ogni soldato. Non ebbe che dei rifiuti categorici.

Il *Temps* crede sapere che parecchi ufficiali coloniali sono stati oggetto di tentativi di arruolamento da Tamburini e saranno inviati a Parigi per essere interrogati dall'Autorità giudiziaria.

La Francia sostituirà il nikel al bronzo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Ronvier è intenzionato di presentare in giugno un progetto che tende a sostituire col nikel tutta la moneta di bronzo attuale, ammontante a 74 milioni.

L'elezione politica di Naso.

Ci telegrafano da Patti, 10, ore 9:

Ecco il risultato completo della votazione di ballottaggio: Iscritti 3173, votanti 2033. Favarda, voti 1277; Giuffrè, 837; dispersi e nulli 16.

La morte di un prefetto.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 9,45:

Stanotte morì il comm. Fiaschi, prefetto di Ascoli Piceno, già deputato del III Collegio di Napoli e grande di Bauchi. Era amato e stimato da tutti.

La vita che si vive

Sembra che l'aprile sia un mese fatale per le persone celebri dei due mondi.

Trovo, infatti, su un vecchio dizionario che Raffaello è morto il 6 aprile 1520, Bayard il 30 aprile 1524, Torquato Tasso il 25 aprile 1595, Shakespeare il 23 aprile 1616, Murillo il 3 aprile 1682, Racine il 21 aprile 1699, Buffon il 16 aprile 1788, Franklin il 18 aprile 1790.

E fra le donne: Madama Di Longueville, eroina della Fronda, morta il 16 aprile 1679; e in seguito la Maintenon, madama di Caylus, madama di Pompadour, tutte morte in un 15 aprile. Infine, pure in aprile sono morte: Diana di Poitiers, Gabriella d'Estrées, Giovanna di Navarra, Elisabetta d'Inghilterra, Cristina di Svezia.

***

Schoelcher fu pubblicista e uomo di Stato, autore di rappresentazioni scritti politici, letterari, sociali, e fu amico di Victor Hugo. Ma, a differenza di Victor Hugo, che era credente all'anima immortale e a Dio, Schoelcher era ateo fanatico, e con Victor Hugo fieramente disputava. Schoelcher non beveva mai goccia di vino. Anche mangiando, non usava che thè. E Hugo un giorno, ad un pranzo d'amici, disse:

— Sapete perchè Schoelcher non beve mai vino?

— .....?

— Perchè egli sa che c'è un Dio anche per gli ubbriachi, e non vuole mettersi nell'eventualità di doverne riconoscere la provvidenza!

***

In una vecchia carta d'archivio trovo la seguente massima: « Beati i figli di quei padri che non hanno mai avuto pena. »

***

La penultima.

In ferrovia.

— La signora permette che fumi un sigaro o una sigaretta?

— Nè sigari nè sigarette.

— Ha capito; la signora non usa che la pipa.

E riempie di tabacco una pipa.

***

L'ultima.

Stupidinelli è in società. Una signorina gli domanda:

— Vuole un po' di crema nel caffè?

— Oh! sì, signorina; ane tanto il caffè cremato dalle sue mani!

io per tutti.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

Gara di tiro al piccione.

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati dalla Società stre a volo al Campo delle corse dei cavalli:

Tiro di prova: Diviso fra i signori Mary avvocato Carlo e Manelli avv. Carlo, con 4 su 4.

Tiro generale: Lo e Lo premio diviso fra i signori Colonna avv. Marcello e Manelli avv. Carlo, con 5 su 6; Lo premio Di Grazy marchese Alessandro, con 5 su 5.

Le *poules* furono vinte dai signori Di Grazy marchese Alessandro, Mary avv. Carlo.

— La Società Piemontese tiri a volo (Villa marchesa) ha fatto disputare i seguenti tiri:

Gara di Campionato piemontese al piattello: Lo premio Carlo Auchentaller; 2.o Alessandro Durio; 3.o Saranco di Bex.

Le *poules* ai piccioni furono vinte dai signori Angelo Seppa, Savasco di Bra, C. Auchentaller e Colonna avv. Marcello.

La riunione dei volontari ciclisti ed automobilisti.

L'assemblea generale dei volontari ciclisti e automobilisti è fissata per domenica, 15 corr., ore 2, nel salone del Toro a sede nazionale (Martinetto).

Il terzo " Paper-Hunt „ della stagione.

Mercoledì, 13 aprile, avrà luogo la terza corsa alla volpe della stagione. L'appuntamento è stato alle ore 2 a Belsasco (stradale di Orbassano). Arrivo alle ore 11 nei pressi di Stupinigi.

Club Alpino italiano — Sezione di Torino.

La terza gita sociale o prima escursione è fissata pel 15 corr., col seguente itinerario: Lanzo, Pessinetto, Colle Ciamarella, Monte Calvario (m. 1834), Via Lanzo, Torino (Valli di Lanzo).

A questa gita possono intervenire i soci del Club Alpino Italiano e gli studenti del Ginnasio superiore, Liceo ed Istituto tecnico.

Tiro a Segno Nazionale.

Al Poligono del Martinetto ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per la rinnovazione di parte della Presidenza, e su 182 votanti vennero riconfermati i signori Durelli avv. cav. uff. Giovanni, Tenti dott. cav. Stefano, Campo avv. Carlo.

Dalla relazione esposta dal vice-presidente avvocato Durelli sullo scorso esercizio 1894 si rilevano le seguenti risultanze: Soci inscritti (tutti a pagamento) 6261; cartucce sparate 322,158; cartoglie d'ora vinte in gare di rappresentanza 12; frequenza ai corsi reggimentari d'istruzione 1,307 (ai quali si conferirono 52 medaglie d'oro e 525 d'argento); gare eseguite 13; premi distribuiti nelle gare: 297 medaglie d'oro; 465 argento; 27 bronzo; 200 oggetti d'arte e coppe; 500 premi in denaro dell'importo di L. 21,000.

Le gare di lotta al Vittorio.

Ieri sera terza serata delle gare di lotta nel *Cirdrium* internazionale. Un pubblico numeroso assiste allo svolgimento, interessandosi vivamente, specialmente dell'assalto Raoul de Boucher e Pietro II.

Ecco la cronaca della serata:

La lotta. — Wince (irlandese) contro Poggi, detto *Mik* (italiano). Quest'ultimo, molto superiore di forze e di peso al suo avversario, vince con un bracciò girato a terra, dopo 5 minuti.

La lotta. — Rocati (italiano) contro Clement (belga). I due avversari si equivalgono in peso e in forze, e prendono alternativamente il sopravvento; vince alla fine il Rocati dopo 12 minuti, con una doppia presa di testa a terra.

La lotta. — Winter (tedesco) contro Donemanne (svizzero). Alla forza ed al peso di quest'ultimo l'elegante lottatore tedesco oppone l'agilità e la scienza, che lo rendono vincitore dopo 20 minuti di lotta sostenutissima.

La lotta. — Raoul le Boucher (francese) contro Pietro II (basco). Questa lotta, che era molto attesa dal pubblico, è presto terminata.

Pietro II lotta, come al solito, furiosamente, ma il suo avversario lo domina come vuole, e viene dopo solo 3 minuti, con una stata a rovescio. La vittoria del campione francese, che è il beniamino del pubblico, è accolta da calorosi applausi.

La lotta. — Paul Pons (francese) contro Walford (svizzero). Il campione svizzero si difende con energia, ma cede dopo 15 minuti di lotta dinanzi al campione del mondo, che viene con una doppia presa di testa a terra.

Stasera avranno luogo le ultime gare di lotta. Si vedrà la gara a tutta oltranza fra Paul Pons, campione del mondo, e Raoul le Boucher, campione francese.

e. p.

TIRO A VOLO.

Tiro al piccione a Milano.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 20,40:

Allo stand di Precotto si è disputato il seguente tiro, il 34.o della stagione. Quarantatrè furono i concorrenti. Il primo e il secondo premio furono divisi fra Soldi e Stagni, con 25 su 25.

Le ultime gare di tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Monaco, 10, ore 21:

Alle stand di Montecarlo sono terminati i grandi tiri della stagione.

L'ordinario premio supplementare è stato vinto dai signori Iligy des Chaux e Custodiero, con 7 su 7.

Il premio Daneaires (*handicap*) fu vinto dal conte De Robiano, a 30 metri; Iligy, a 27 metri, e Custodiero a 25 metri 1/2, con 5 su 5.

Il premio di Chiusura (*handicap*) è stato diviso fra il conte De Robiano, a 30 metri; Custodiero, a 29 metri, e Iligy a 27 metri 1/2, con 6 su 6.

Feste sportive a Bra.

Ci scrivono da Bra, 10:

Domenica, 14 aprile, la Società « Il Risveglio » festeggerà la costituzione della locale ciclistica. Lo stesso giorno avrà luogo un gran tiro al piccione allo stand di « Villa Aberto », presso Madonna dei Fiori, con L. 800 di premi.

FOOT-BALL.

Il campionato nazionale.

Il F. C. Juventus „ campione d'Italia.

Le gare per il campionato italiano di *foot-ball* sono terminate, e la squadra di Torino ha vinto entrando in categoria. E' questo l'unico anno che si disputa il Campionato, e mai come quest'anno delle gare destò tanto interesse, sollevò tanto entusiasmo.

Nel mese di febbraio ebbero luogo le gare eliminatorie; in marzo ed aprile si ebbe il grande finale tra Torino, Milano e Genova.

Per il campionato di prima squadre è dichiarata vincitrice la prima squadra del « F. C. Juventus » di Torino, con sei punti, nove *goals* fatti e tre perduti; il « Genoa F. C. » con cinque punti, otto *goals* fatti e sei perduti, tiene il secondo posto.

Diana, a titolo d'onore, i nomi dei giocatori della squadra della « Juventus »: Barberis, Varetti-Parlasca, Squarì, Donna, Wally, Georisso, Dimet Armano, Mazza, Durante.

La Società torinese entra in gareggio per un anno del magnifico *challenge* in argento massiccio, opera dello scultore De Albertis, di Genova; vince pure una coppa ed una targa della Federazione italiana del F. B., e undici medaglie d'oro e diplomi ai giocatori.

Per il Campionato di seconde squadre, vince pure un'altra coppa d'argento la seconda squadra della stessa Società di Torino.

Riconfermo i nomi dei componenti: Aymone I, Bertinetti, Hess, Dick, Ugo, Aymone II, Corbelli, Nino, Barberis, Secretin, Longo.

Una nuova Associazione medica a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 20:

Si è costituita un'Associazione fra i medici-chirurgi di Bari e della provincia, allo scopo di creare a Bari un centro scientifico in cui si possano raccogliere e discutere le ricerche e le osservazioni compiute dai medici-chirurgi, e tutelare il prestigio e gli interessi morali e materiali della classe. L'Associazione, riunita in assemblea, ha approvato lo statuto, costituendosi legalmente.

Ferito a morte da sconosciuti.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 23,10:

Giovanni Franchetti, di 27 anni, da Roma, impiegato all'Ufficio chimico delle gabelle alla Dogana, mentre ieri notte passava in via Lungo'Adige, assieme all'amico suo Grandis, fece l'incontro di tre individui, uno dei quali urtò contro il Franchetti in malo modo. Il Franchetti reagì, ma gli altri lo circondarono e insieme i coltelli. Il povero giovane cadde a terra, crivellato di ferite d'arma da taglio. Arrivarono i carabinieri e le guardie, che arrestarono due giovani sospetti autori della brutale aggressione. Il ferito fu accompagnato all'ospedale, morendo.

Un incidente automobilistico toccato a una contessa.

Ci scrivono da Novara, 10:

Ieri la contessa F., accompagnata dal suo consorte, si era recata a Lonio per una gita in automobile.

Nel ritorno, giunta a Sesto Calende, un disgraziato incidente, causato da imprevisto scarto, cagionò alla signora una grave caduta.

La signora fu prontamente soccorsa e trasportata in vettura alla sua abitazione, in Novara.

Le si riscontrarono diverse contusioni al capo e una lussazione alla scapola destra.

L'incidente, sebbene non grave, ha impressionato, essendo i suoi illustri coniugi ben voluti e stimati dalla cittadinanza.

Un duello tra ufficiali a Bra.

Ci scrivono da Bra, 10:

Nel pomeriggio di ieri, in seguito a futili motivi, i sottotenenti del 77.o regg. fanteria, qui di presidio, signori Dalbicella e Criochi, si batterono alla sciabola in un prato presso la regione di Sant'Agnese.

Dopo alcuni assalti, i padrini ordinarono fosse di cessare il duello, perchè il Dalbicella riportò una leggera ferita al capo.

I due avversari si riconciliarono.

Arti e Scienze

" Ultime lotte „ all'Alfieri.

(3 atti di Enrico Barzilai-Gentilli).

Le ultime lotte sono quelle che combattono gli ultimi discendenti di una patrizia famiglia veneziana: i Gradenigo. E sono lotte contro la miseria, contro l'orgoglio, contro i pregiudizi di casta.

L'azione si svolge in una gran sala del palazzo della nobile famiglia, i cui ultimi rappresentanti sono il vecchio conte Memolo Gradenigo, una vecchia zitella sua figlia e una giovane nipote, orfana.

La miseria è entrata nella casa, un dì lauta e lieta, tanto gioconda dei sorrisi della fortuna. Oggi vi è soltanto il sole che penetra dall'ampia vetrata, che dà accesso un profumo di giocondità alla vecchia dimora dei Gradenigo. Gli stessi quadri di famiglia che adornano le vetuste pareti, quadri di dogi, di prelati, di cavalieri, se ne vanno uno dopo l'altro, come sospinti da un fato inesorabile. Mai più certo quei nobili personaggi avrebbero supposto che un giorno le loro nobili sembianze, dipinte da mano maestra con tanta cura d'arte, avrebbero finito in una malinconica bottega da rigattiere.

Il vecchio Gradenigo vive in questa desolazione come un vecchio ramo sbattuto dal vento, che teme da un momento all'altro che una più forte raffica lo strappi dal tronco rosa dai tarli dei secoli.

In lui di forte non vi è più che l'orgoglio della razza. Non ha più altra arma di difesa contro le avversità della fortuna; e ancora si illude

CRONACA

Il Telegrafo della « Stampa » porta il N. 1158

Sulla partenza dei Duchi d'Aosta

Non è stata ancora stabilita la data della partenza dei Duchi d'Aosta per Napoli, pure da nostre informazioni ci risulta che i giovani Principi lasceranno la città nostra assai probabilmente nella seconda quindicina del prossimo maggio.

La nomina del Duca a comandante del X Corpo d'armata viene così, non diremo a sconcertare, ma ad interrompere una consuetudine cara ai torinesi: quella di sapere e vedere nella città che fu l'antica capitale della Dinastia sabauda, una famiglia che ne costituisce il nucleo principale dopo quella Reale e rappresentarvi come l'ambasceria più illustre della Monarchia presso il popolo delle sue origini. Da circa dieci anni un più dolce motivo di simpatia aveva arricchito l'affetto della cittadinanza verso la Casa Ducale: per il fascino di delce femminilità, di grazia delicata e insieme di grave dolcezza e di cordiale pietà che diffondeva la sposa del Principe, la duchessa Elena, fiore della più augusta aristocrazia del mondo. E questo affetto tatuo e tenace, anche se non espresso con foga meridionale, che la Principessa d'Orléans e d'Aosta aveva conquistato non per sorte tradizionale, ma per virtù di sue doti, ebbe recentemente una prova evidente appena una minaccia di male gravò sul capo della Duchessa: quando una grande malinconia si diffuse all'annuncio dell'improvvisa sua malattia, e molti, che forse non si aspettavano, mostrarono l'angoscia che avrebbe stretto il loro cuore nel caso, che allora balenò, di una sciagura nella Casa d'Aosta.

Oggi il Principe, che viene sempre in Torino, e la Duchessa, che da diciannì vi reca una nota di insigne distinzione, di leggiadra eresia e di grande bontà, si dispongono a lasciare la città. Nel porger loro un saluto affettuosamente riverente, in cui si esprime il ramarico pei loro allontanarsi e il rispetto per le opportunità diverse che possono averlo determinato, noi crediamo di raccogliere e interpretare un sentimento diffuso e generale aggiungendo un augurio che nostre speciali informazioni ci fanno ritenere di non lontana realizzazione: l'augurio, cioè, che le vicende politiche e militari abbiano a ricondurre fra noi, nella città che ne ha la più intima e cara memorativa, i Principi che partono.

Un'adunanza di ferrovieri.

Ieri sera all'Associazione Generale degli operai si radunarono all'incirca 400 ferrovieri, per discutere sull'atteggiamento da tenere di fronte ai provvedimenti che il Governo prenderà verso di essi.

L'adunanza fu rigorosamente privata e segretissima.

Fu approvato, dopo discussione, un ordine del giorno manifestante il proposito, quando no fosse il caso, di riprendere l'agitazione e la resistenza.

L'adunanza si sciolse verso le 22,30, senza incidenti.

Un ordine del giorno degli allievi ingegneri.

Ieri sera un gruppo di allievi ingegneri di Torino, riunitosi in assemblea, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Gli allievi ingegneri, convocati in adunanza per discutere sull'interpretazione dell'art. 2 del regolamento degli studi della Scuola d'applicazione degli ingegneri, ritengono non possa detto articolo altrimenti interpretare se non nel senso di riconoscere agli studenti che devono ripetere lo studio di una o più materie, gli stessi diritti e doveri degli altri studenti per le iscrizioni, ed un numero di corsi non maggiore di quello portato dal programma di studi.

« Il predetto ripetono respettosa domanda all'onorevole Consiglio direttivo affinchè voglia disporre che l'interpretazione avanti indicata abbia corso, mostrandosi in quanto si è sin qui praticato.

« A tal fine nominano una Commissione perchè presenti all'onorevole Consiglio l'ordine del giorno così formulato, ed ottenga da esso l'assicurazione che si provveda in conformità. »

L'art. 2 del regolamento dice: « La Direzione può anche concedere, previa l'approvazione del Ministero, allo studente di compiere gli studi in più di 4 anni ed in ordine differente da quello determinato nel programma della Scuola. *In nessun caso lo studente potrà in uno stesso anno inscriversi ad un numero di materie maggiore di quello stabilito nel programma anzidetto.*

« Questa disposizione è applicabile anche a coloro che devono ripetere lo studio di una o più materie per non aver conseguito in dichiarazione di profitto sufficiente nel cessato dell'art. 11. »

Finora alla Scuola d'applicazione non si concedeva l'iscrizione in tante materie, quante erano quelle in cui non si era ottenuta l'approvazione nell'interrogatorio di fine d'anno, concedendo così l'iscrizione ad un numero inferiore di materie di quello stabilito nel programma.

Un Congresso internazionale di espansione commerciale a Mons.

Il 24 settembre p. v. avrà luogo a Mons, nel Belgio, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, un Congresso internazionale di espansione economica mondiale. Scopo di questo Congresso è lo studio delle questioni che concernono l'insegnamento, la ricerca, la politica economiche e segnatamente la marina, l'espansione verso i paesi nuovi, nonchè i mezzi e gli agenti di espansione in genere.

I Governi stranieri sono stati pregati officialmente dal Governo belga di farsi rappresentare a detto Congresso. Le istituzioni scientifiche ed economiche e le persone che possono interessarsi alle questioni che vi saranno trattate potranno procurarsi il relativo regolamento con scheda di adesione al Consolato del Belgio, via Parini, 10, a Torino.

I rapporti sopra l'una o l'altra delle questioni che gli autori desiderassero fossero pubblicati prima dell'apertura del Congresso dovranno essere inviati al più tardi il 1.o agosto p. v., al Segretariato generale a Bruxelles, rue de la Loi, N. 8.

Partenze e arrivi.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Lacava, Rosa Teofilo, Sonnino, Falconi ed i senatori Bonasretti e Tabon di Revel.

Da Roma sono giunti gli onorevoli Ciaccasse, Calleri, Farinet Francesco e Arnaboldi.

Ferimenti ed arresti.

Verso le ore 24 di ieri venne accompagnato al San Giovanni certo Ariano Antonio, il quale era ferito da una coltellata alla coscia sinistra. I sanitari lo giudicarono guaribile in dodici giorni. Il ferimento era stato conseguenza di una lite che aveva avuto nella mattinata di Domenica Secondo, in corso Vercelli, N. 47, con certo Lasagne Francesco, il quale venne arrestato.

— Verso l'1, poi, nello stesso ospedale venne ricoverato certo Montecone Carlo, ferito gravemente all'addome ed alla testa da due individui, che egli dice non conoscere, ma che sa fratelli.

Il ferimento è dovuto ad una lite avvenuta nell'osteria detta *Casa Famigliare*, in via Nepione.

— I medici municipali medicarono: Giacchino Giuseppe, d'anni 30, il quale era stato ferito con arma tagliente alla mano sinistra in una rissa sorta fra alcuni individui avvenuta in via Stampatori, e certo Salvaio Luigi, di 53 anni, stato ferito all'indice destro e alla guancia sinistra da certo Spada Giuseppe nella casa N. 14 in via Stampatori.

Un misterioso ferimento.

Un ferimento abbastanza strano e misterioso, stando al racconto del ferito, avvenne ieri sera, intorno alle ore 20,30. Verso tale ora, all'angolo del corso Regina Margherita e via delle Orfane, scendeva dalla tramvia a vapore, proveniente da Venaria Reale, un tal Bordese Stefano, d'anni 30, da Bra, abitante in corso Napoli, 12.

Ma, appena posto piede a terra, il Bordese, stando, come dicemmo, al suo racconto, venne avvicinato da un individuo, che improvvisamente lo assalì a tradimento con un colpo di coltello alla regione cardiaca, dopo di che davasi alla fuga.

Il ferito venne tosto soccorso da alcuni astanti, indi dagli agenti della forza pubblica fu accompagnato e ricoverato al San Giovanni. Quivi i medici giudicarono il Bordese guaribile in una quindicina di giorni, salvo probabili complicazioni, perchè pare che l'arma sia penetrata in cavità.

Il Bordese, per quanto interrogato in proposito, si ostinò ad affermare d'ignorare non solo il movente del ferimento, ma anche il nome di chi l'ha così conciato.

I ladri.

Cannobio Giuseppe denunciò che la sera del 6 corrente, mentre dormiva nella stalla dell'*Albergo della Rosa Bianca*, venne derubato di una bicicletta che gli era stata affidata da certa Valletti Battista.

— Viscuso Apostino denunciò che domenica, essendosi addormentato sul *Caffè della Scala*, fu derubato dall'orologio.

— L'avv. Achille Coda venne derubato di 28 bottiglie di vino ed altri oggetti del valore di L. 60 circa.

In Questura.

Le guardie municipali condussero alla Questura, ove vennero trattenuti, certi Beduicco Giovanni, di anni 17, e Dovori Giuseppe, d'anni 18, autori di violente e minacce a mano armata verso le sparecchiatrici municipale Daniele Carlo, il quale li aveva redarguiti perchè, passando in velocipede sul controviale riservato a pedoni, ai loro Principe Odone, lo avevano urtato e fatto cadere; ed il carbonaio Casalis Ferdinando, d'anni 41, il quale molestava i passanti in piazza Castello, cercando avvinazzarsi.

Incendio.

Verso le 12,45 di domenica si manifestò un principio d'incendio in una camera dell'*Hôtel Bologne*. Il fuoco venne tosto soffocato dal personale dell'albergo. Non si potè accertare la causa.

Disgrazia sul lavoro.

Poco dopo le 7 di [illegible] nei convessoli bagni popolari in piazza Benvenuto sorse un panico di servizio che trovasi i muratori Cipollina Michele, d'anni 37, e Visconti Francesco, d'anni 17.

Il primo riportò la frattura del femore sinistro; l'altro riportò varie lesioni. Per cura delle guardie municipali vennero fatti trasportare al San Giovanni, ove il Cipollina venne ricoverato e giudicato guaribile in due mesi circa, ed il Visconti in una ventina di giorni.

Varie di cronaca.

Verso le ore 24 di domenica venne medicato al San Giovanni certo Bella Paolo, d'anni 57, ferito in varie parti del corpo in seguito a caduta da una carrozza tranviaria alla barriera di Casale. I medici lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

— Le guardie municipali fecero medicare all'Ospedale Maria Vittoria il quindicenne Guglielmo Francesco, ferito al capo da una pietra lanciatagli da un fedifrago avvinazzato, in regione Basse di Dora; e condussero al San Giovanni la sedicenne Giovanna Rocchi, sorpresa da scosso isterico sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II.

— Verso le 16 di domenica il manovale Decile Alessandro, d'anni 33, cadde accidentalmente nel canale Michelotti, all'altezza della via Bricca. Un passeggero lo aiutò a trarsi dall'acque; indi alcuni ricoverati nel R. Ricovero di mendicità lo accompagnarono nel predetto Istituto, ove ricevette le cure del caso.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola Samaritana presso il Sotto-Comitato della Croce Rossa italiana (piazza Vittorio Emanuele I, N. 9) — Martedì, 11 corr., alle ore 20.30, avrà principio il corso annuale sui soccorsi d'urgenza da prestarsi nelle accidentali disgrazie e nei malori improvvisi. Le conferenze, in N. di 30, si succederanno nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Club delle Signore. — La sera del 12 corr., alle 20.30, nella sala Giacotto (via Garibaldi, 19, p. 2.o) il Club delle Signore terrà un trattenimento musicale.

Pel riposo festivo dei fotografi. — L'Unione Fotografica Italiana (Società di M. S. e di affratellamento tra i fotografi) ha iniziato un'agitazione per ottenere ai suoi aderenti il riposo festivo. Questa proposta ha già raccolto l'adesione di molti dei principali fotografi, ed entro il corrente aprile una speciale Commissione visiterà personalmente tutti gli studi fotografici della nostra città per ricevere le altre adesioni e render così possibile l'attuazione di questo desiderato, che risponde ad un principio di modernità e progresso. — Il Presidente *Orsolo Bertieri*.

Per gli studenti. — Questa sera, alle ore 21, nei locali dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, 12, il signor Ugo Janni terrà una conferenza intorno all'*incremento della spirito umano, considerato specialmente alla luce della dottrina evoluzionista*. L'ingresso è libero.

Unione Liberale Monarchica « Umberto I », via Ospedale, 29. — La sera di mercoledì, 12 corr., alle ore 21, nella sede dell'Unione Liberale Monarchica « Umberto I » avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci iscritti al IV Collegio di Torino. Si pregano i soci di non mancare.

Stato Civile di Torino

10 aprile 1905.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI: Chierpinos Ferdinando con Durando Camilla. — Fiorina Cesare con Bona Lidia.

MORTI: Giustetti Giuseppe, d'anni 46, di Torino, operaio, corso Regina Margherita, 98.

Tamburini Carlo, id. id. 78, di Varese, agiato, via Ormea, 21.

Canepa Rosa (ved.) nata Faletti, id. 70, di Montechiaro d'Asti, casalinga, via Bertellet, 6.

Corsetto Rosa (ved.) nata Borasio, id. 66, di Genova, agiata, corso Principe Oddone, 41.

Orsilla Maria (ved.) nata Giorsa, id. 72, di Chivasso, casalinga, corso Regina Margherita, 113.

Peletti Paolo, id. 66, di Bricco, pensionato ferrov.

Bertolino Angela (r.) n. Diamasso, id. id. di Torino.

Bertea Ernesto, id. 18, di Airolo, studente.

Fiore Vincenzo, id. 73, di Alice Superiore, scrivano.

Gelsetto Domenica (r.) n. Gay, id. 77, di Cassine, ass.

Grisano Giuseppe, id. 82, di Savigliano, Unione.

Cordari Giacinto, id. 65, di Oramona, calzolaio.

Formia Germano, id. 68, di Mazzè, contadino.

Paparello Maria, id. 18, di Torino, scolare.

Bongiio Romualdo, id. 51, di Burlasco, scrittorista.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale comprensivo 34, di cui 4 domiciliati 8, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Per una onorificenza.

I telegrafisti della Stazione di Porta Nuova l'altra sera si riunirono all'*Albergo Ortalda* a Settimo Torinese per festeggiare la nomina a cavaliere della Corona d'Italia, di cui presentarono le insegne, del loro capo-ufficio, signor Edoardo Salice. Regnò la massima cordialità, e non si fu che un solo discorso, del signor Ferraris, a cui, veramente commosso della dimostrazione, rispose il festeggiato, brindando alla salute di tutti.

ULTIME NOTIZIE

L'ordine del giorno dell'Associazione della stampa romana circa l'incidente alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Stasera, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, si sono riuniti all'Associazione della stampa i rappresentanti parlamentari per deliberare sull'incidente di oggi a Montecitorio. L'on. Barzilai ha riferito all'assemblea, alla quale intervennero parecchi deputati, che il presidente, onorevole Marcora, ha dichiarato al questore, onorevole De Asarta, che egli non aveva mai pensato di prendere provvedimenti di carattere disciplinare verso i giornalisti e che non aveva nessuna difficoltà di revocare il provvedimento preso. In seguito a queste dichiarazione, dopo breve discussione, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: « I rappresentanti parlamentari dei giornali di Roma ed i corrispondenti dei giornali di provincia ed esteri, riuniti in assemblea all'Associazione della stampa, prendono atto delle dichiarazioni fatte dal presidente Marcora al presidente dell'Associazione della stampa per il tramite dell'on. De Asarta e ne fanno argomento di encomio, ed in seguito dei provvedimenti che una Commissione, eletta seduta stante, invocherà dall'Ufficio di presidenza per regolare i rapporti tra giornalisti e deputati a Montecitorio, delibera di ritornare per ora alla tribuna della stampa, riservandosi ogni ulteriore deliberazione. »

L'Assemblea della Lega navale italiana

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

La Lega navale italiana si è riunita in assemblea generale, sotto la presidenza di Callaini, ed ha nominato vice-presidente onorario l'ammiraglio Renaud, per riconoscenza dell'opera da lui prestata alla Lega navale sino dalla sua fondazione. Fu eletta la Presidenza generale secondo il nuovo statuto: ammiraglio De Libero, presidente; Pandolfini, ammiraglio, e Ruffo, vice-presidenti; generale Pittaluga, segretario generale; comandante Ghezzi, vice-segretario generale. Fu deliberato, ad unanimità, di inviare un telegramma a S. M. il Re, alto patrono della Lega navale italiana, per l'iniziativa da lui presa in favore dell'agricoltura, ed al Duca degli Abruzzi, che, primo fra i Principi sabaudi, si recava nella nostra colonia.

Guglielmo II atteso a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 22,50:

È annunzia ufficialmente che Guglielmo II arriverà a Palermo venerdì. L'Imperatore si tratterrà qui tre giorni. In suo onore vi sarà sabato una serata di gala al teatro Massimo. Si rappresenterà la *Germania*, di Franchetti.

La grande impressione per la mancata convalidazione di Nasari e Perfume.

I commenti della stampa romana.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 10, ore 22,30.

Al Senato e alla Camera si commenta con vivacità il voto del Senato contro la convalidazione dei nuovi senatori Augusto Nasari e Enrico Perfume. Questa deliberazione del Senato non è nuova, giacchè nel 1892 fu respinta e vocazione segreta in Zuccaro-Florestu; e anche allora non si presentarono alla convalidazione Tanlongo, Olivieri e Colucci.

Non manca tuttavia di una gravità veramente considerevole, poichè in questo, a differenza di tutti gli altri recenti casi, si tratta dell'invalidazione di due magistrati. Pertanto riesce utile il fare un poco di storia su questa nomina.

Ricorderete come l'ultima lista dei senatori comprendesse quattro magistrati: il procuratore Ricciotti, primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, il comm. Perfume, procuratore generale della stessa Corte, il procuratore Nasari, procuratore generale della Corte d'Appello di Ancona, e il comm. Tommasi, presidente della Cassazione di Palermo. Questi quattro nomi furono discussi tutti in Consiglio dei ministri. Il guardasigilli Ronchetti volle appunto che fra i nuovi senatori vi fossero compresi quattro magistrati, perchè la lista superava i 30.

Ma i nomi dei quattro magistrati non furono proposti tutti dal Ronchetti. Si narra, per esempio, che il Perfume fosse un candidato di Giolitti, allora il Ronchetti avrebbe detto: « Se si nomina senatore Perfume, che è sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, bisogna, a più forte ragione, nominare anche il Ricciotti, che è il primo presidente della stessa Corte.

Senonchè le ragioni per cui il Senato non credette di dover convalidare i nuovi senatori avrebbero di natura assai delicata. Pel Nasari si ricordano certe sue avventure domestiche, per le quali ebbe anche una vertenza giudiziaria. Al Perfume si fanno addebiti di non so quali operazioni finanziarie, che però nulla hanno a che vedere coll'amministrazione della giustizia.

Naturalmente questi non sarebbero che i motivi apparenti, pure essendo gravi in se stessi, della deliberazione del Senato, ma vi è anche tutto un retroscena politico che a tali fatti è collega. Ricorderete che il Perfume, all'epoca del famoso processo intentato contro l'on. Giolitti per il trafugamento dei documenti, fu relatore (presidente di Cassazione era allora l'onorevole Canonico) del ricorso opposto dall'onorevole Giolitti a non l'accettazione di incompetenza a giudicare della Magistratura ordinaria. E diffatti quella sentenza, accogliendo le ragioni dell'on. Giolitti, lo rinviava al giudizio col l'Alta Corte, giudizio che poscia sfumò. Alcuni senatori ricordano anche come in quella stessa circostanza il comm. Nasari si trovasse in Roma, dove contava tra i magistrati molte amicizie. Contro il Nasari, si diceva anche stasera in Senato, si sarebbe anche contestata una congiura siciliana.

Tanto è più grave poi la deliberazione del Senato, inquantochè si sa che il relatore della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, on. Di Prampero, proponeva oggi la convalidazione a maggioranza colla seguente relazione:

« Signori senatori!

« Con regio decreto 4 marzo 1905 furono nominati senatori del Regno per la categoria 23.a, art. 33 dello Statuto, Augusto Nasari ed Enrico Perfume, procuratori generali di Corte d'Appello. La vostra Commissione ha riconosciuta valida i titoli e i requisiti, ed ha l'onore, a maggioranza di voti, di proporvene la convalidazione. »

Ma, procedutosi oggi alla votazione segreta, il Senato ha respinto con una differenza di soli due voti ambedue le nomine. Hanno preso parte alla votazione 116 senatori.

Intanto a Palazzo Madama c'è molta agitazione. Domani si discuteranno in Comitato segreto le conclusioni della Commissione senatoriale per la convalidazione di Engel. Parleranno in suo favore i senatori Paterno e Pierantoni e probabilmente anche i senatori Cavasola e Tassi. La discussione sarà animata e le previsioni nessuno le arrischia.

Commentando il voto del Senato, la Tribuna ricorda come il capo 12 del regolamento del Senato, nelle disposizioni che riguardano l'insieme delle deliberazioni sulla validità dei titoli dei nuovi senatori, subì in ogni circostanza modificazioni che non accontentarono mai interamente il Senato, ed anche in questi giorni alcuni senatori espressero la loro disapprovazione pel modo con cui avviene l'esame dei titoli e la votazione di convalidazione dei senatori.

La *Tribuna* rileva che la Commissione per la verifica dei titoli proponeva la convalidazione del Perfume e del Nasari a maggioranza di voti: la votazione fatta oggi risultò contraria. La *Tribuna* si domanda se è giusto ed opportuno ciò che è successo oggi: trova contraddizioni nel regolamento che impone che la relazione della Commissione non riporti giudizi ed apprezzamenti, mentre vuole che si dica se il voto della Commissione fu ad unanimità od a maggioranza. L'annunciazione che vi era stata soltanto la maggioranza non è stata stessa un giudizio che vi erano senatori con maggiori o minori titoli? Il fatto di oggi è fuori dello Statuto. Dunque non è più il Re che nomina i senatori, ed Re è solo consentito di proporli ed è il Senato che li nomina a piacere suo.

Il *Giornale d'Italia* dice che a Palazzo Madama si dicevano che Giolitti con la decisamente la mano felice nella scelta dei nuovi senatori: nel 1901 le sue proposte passarono alla convalidazione con pochissimi voti e Vischi si salvò quasi per miracolo. Nel 1905 due sono già bocciati e, un altro, Engel, corre pericolo per la questione della nazionalità.

Il *Popolo Romano* osserva che il fatto, dato l'alto e delicato ufficio dei due magistrati, assume tale gravità, che non può essere posto sotto silenzio. Il *Popolo Romano* dice che, trattandosi di due magistrati fuori della politica militante, non si può supporre che nel voto del Senato sia entrato lo spirito di parte. Si tratta di considerazioni che si riferiscono alla vita privata. Ora non si può dubitare che la Commissione non abbia fatto le più scrupolose indagini ed abbia vagliato tutti gli elementi di accusa prima di proporre al Senato la convalidazione. E siccome i senatori, presi individualmente, mancano in parte ed in modo preciso di elementi pro e contro che possedeva la Commissione, così il voto del Senato è di una gravità eccezionale, ed appunto gli addebiti di cui debbono essere stati oggetto i due magistrati non possono riferirsi che a questioni di delicatezza personale. « Trattandosi di alti funzionari dello Stato, — dice il *Popolo Romano*, — avvi chi ha sopra gli altri il dovere di vigilare sulla loro vita privata. Ora sembra strano che il guardasigilli, donde partono per solito le proposte dei nuovi senatori e di alti magistrati, abbia potuto ignorare gli addebiti appunto mossi loro. »

I francesi intervengono colle armi contro il pretendente del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22,30:

Il *Temps* riceve da Algeri: « Il Baumann attaccò ieri le truppe del Mughren nelle vicinanze di Oudjda allo scopo di impadronirsi della città. Le truppe del Mughren cominciavano a ripiegare, allorchè il tenente Mougin, capo della sezione di frontiera della missione militare francese al Marocco, ordinò alla sua batteria di far fuoco, mettendo in fuga gli assalitori ed allontanando così dalla frontiera francese le bande del pretendente, valendosi dei diritti conferiti alla Francia dal trattato Lallamannia del 1845 e dagli accordi posteriori col Marocco.

I ferrovieri si riservano di riprendere l'agitazione.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 24:

Stasera, nel salone dei ferrovieri, in via San Gregorio, ebbe luogo un'adunanza segretissima dei ferrovieri. Presiedeva Magnasco. Venne deciso che, se il progetto di legge di Fortis non conterrà dei miglioramenti degni in confronto di quello Tedesco, i ferrovieri si riservano di riprendere vivissima l'azione di resistenza.

Il bilancio dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21:

Alla Camera dei comuni oggi Austin Chamberlain fece l'esposizione finanziaria. Egli fece che i risultati dell'annata or ora finita permettono di ritenere il bilancio avviato su ottima strada. « Non facemmo altro che stabilire l'equilibrio tra le entrate e le spese. L'industria dei cotoni è in condizioni soddisfacenti; le previsioni sono migliori per l'industria delle costruzioni navali e delle industrie metallurgiche; anche il rifornimento della manodopera del Sud-Africa è favorevole agli interessi dell'Inghilterra. Le entrate degli zuccheri vanno aumentando; i dazi sul the conservano una diminuzione di 210,000 sterline sulla previsione. L'esportazione del carbone fu superiore a quella dell'anno precedente; i dazi sull'alcool continuano a diminuire.

« Il bilancio dell'esercizio passato presenta un aumento di 1,414,000 sterline. Il debito è diminuito di 7,858,000 sterline e resta oggi di 755,072,000.

« Le previsioni pel bilancio dell'esercizio avvenire danno una spesa di 141,032,000 coperta da 144,004,000 di entrate con un avanzo di 2,972,000, che sarà impiegato così: un milione verrà consacrato all'ammortizzamento dei dieci milioni di buoni del tesoro che scade nel dicembre prossimo, che saranno emessi nuovamente per un decennio rimborsabili annualmente per decimo; diminuzione di due pence sul dazio sul the dal luglio, che assorbirà 1,650,000. Nessuno aggravio sarà portato all'esercizio fin. »

Chamberlain, continuando, parlò del debito fluttuante nazionale. Esprime la speranza che presto sarà ritirato al tesoro inglese la prima di questa contribuzione per la guerra del Transvaal.

L'Opposizione applaude ironicamente.

Chamberlain aggiunge che la contribuzione era promessa dagli abitanti inglesi del Transvaal. La depressione industriale subita dal paese ritarda il compimento della promessa. La nuova Assemblea sceglierà certo volenterosamente di adempiere quest'impegno d'onore e riconoscenza per quanto deve agli interessi superiori dell'impero.

Le discussioni sulla questione religiosa alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

Oggi si riprese la discussione del progetto per la separazione tra la Chiesa e lo Stato.

Allard, socialista, sostiene lungamente il progetto con cento a togliere al clero tutti gli edifici consacrati al culto.

Il progetto di Allard è combattuto da Brisson e dal relatore Bryssu.

Archimbaud svolge un contro-progetto abolente tutte le leggi sull'esercizio del culto e sottoponente le Associazioni pel culto al diritto comune.

Il contro-progetto è respinto con 427 voti contro due.

Revelliaud svolge un altro contro-progetto sbrogante il concordato e garantente la libertà di coscienza e di culto.

L'oratore insiste nella necessità di fare la separazione sulle basi della libertà e della tolleranza reciproca.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Borsa di Torino.

10 aprile.

Godimento dal 1° prossimo.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 20.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 12.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 108.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 104 12.

An. Soc. Ing. R. Züst, costr. mecc. e aut. (Intra) — Contr. del matt. in l. 1040 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro 100 02 1/2 — lettera 100 12 1/2
Svizzera 3 1/2 » 99 85 — » 99 95
Londra 3 1/2 » 25 14 — » 25 17
Germania 3 » 122 82 1/2 — » 122 92 1/2

Rendita il 0/0 lorda p. c. 105 20.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 105 82 1/2, 105 87 1/2.
Rendita 3 1/2 (n.) netta p. c. 103

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Diverse		
B. Comm.	835 50	838 —		452 —	456 —
Cred. Ital.	510 —	— —		451 —	— —
Ferr. Mer.	705 —	708 —	Assaldi e C.	639 —	640 —
Rubattino	493 —	— —		648 —	650 —
Züst	1039 —	1090 —	Italia	256 —	260 —
	1125 —	1165 —		270 —	— —
Rapid	202 —	230 —	Mercier	95 —	98 —
	197 —	200 —	Hochet	2980	89 —
	191 —	191 —	Fiat	960 —	970 —
Fiorentia	114 —	120 —		980 —	985 —
	121 —	124 —		930 —	— —
	126 —	— —			
Lanz Torchi		154 25			
Ferrovie Meridionali		707 —			
Rendita Buona nuova		78 25			
Rendita Portoghese 5 0/0 nuova		69 75			
Banca di Francia		— —			
Cambio Madrid		89 87			
Banca Commerciale Italiana		— —			
Rendita serba 4 0/0		80 80			
Prestito russo 1904		— —			

Tendenza debole.

CRONACA DELLA BORSA — 10 aprile.

La settimana si inizia con disposizioni sempre ottime per gli automobili: la Fiat, aperta a 960, volò a 975, per realizzare al prezzo d'apertura. La Züst, come prevedevamo, superò il 1100! L'Assaldi, che alla chiusura del Borsino di sabato non trovava compratori, era oggi vivamente ricercata sul 645; altrettanto ed in progresso le Rapid, le Itala e le Fiorentina; in ispecie quest'ultima che in questi ultimi giorni fu quasi abbandonata.

La Rendita era domandata a 105 35, con scarsi venditori; calmissimi i Bancari; domandate le Azioni Meridionali; neglette le Militari. Fra i titoli locali sempre domandate le Ditte del capitale d'impiego; gli altri, come d'abitudine, abbandonati.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

10 aprile — Ore 15,30.

All'occasione di stamane sostituirò oggi un po' di calma. Fra gli automobili primeggiò la Züst, per la quale si praticò il premio di 1125 pel 15, restando poi lettera a tale prezzo per fine; la Fiat era più calma sul prezzo di 960, dopo aver toccato il 980; l'Assaldi si trattò sul 650, restando poi offerta a 646; a questo titolo scarsa più sostituire in Borsino, ove il mercato generalmente è più ristretto e difficilmente lo sorpassato. L'Itala e la Rapid erano meno calde di stamane, ma facilmente assorbite, come pure la Fiorentina, in sostegno la Rochet e largamente trattate sui 89. Fra i titoli bancari solo vira la Comit, abbenchè in reazione sensibile, con riserva di eseguire presto a corsi superiori sotto cenni i realizzi.

Azioni Meridionali 705.
» Banca Commerciale 833 1/2, 834 1/2.
» Bancaria 458.
» Züst 1125, 1115.
» Fiat 958, 956, 960.
» Assaldi 650, 640.
» Rapid 197, 195.
» Rochet 89.
» Fiorentia 125 1/2, 120, 122.
» Itala 256, 260.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 10
» » 3 0/0	98 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 10
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	90 13/16
Obbligazioni Lombarde	300 75
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuova unificata	98 75
Banca di Parigi	1390 —
Tunisine	488 —
Egiziane 4 0/0 rend	104 25
Rendita Ungherese 4 0/0	90 55
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	90 30
Banca Ottomana	602 —
Argento fino	60 80
Credito Fondiario	740 —
Suez	4812 —
Lanz Torchi	154 25
Ferrovie Meridionali	707 —
Rendita Buona nuova	78 25
Rendita Portoghese 5 0/0 nuova	69 75
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	89 87
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	80 80
Prestito russo 1904	— —

Tendenza debole.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	662 50	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	69 —	Rend. Austr. (oro)	100 85
Ungaro-Austriaco	200 —	id. in carta	100 45
Austriache	626 50	Union Bank	548 50
Austro-Turche	— —	Rend. Austr. in oro	110 90
Napoleoni d'oro	19 87	Ungheresi 4 0/0	88 —
Argento	100 —	Ungheresi 5 (8 0/0	97 80
Cambio su Parigi	95 45	R. Fiumi Rissi	488 50
Cambio su Londra	239 65		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	208 50	Ferr. Meridionali	104 70
Rendita Italiana	101 70	Ferr. Mediterranee	91 70
id. San Gotardo	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 80	Russo (nuovi)	216 —
Rend. Turca	29 10		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol inglesi	91 1/16	Rame	77 3/4
Rendita Italiana	104 0/16	Uruguay	98 3/4
Argento fino	28 7/8	Versam. fatti alla Banca	—
Oggetti	28 7/8	d'Inghilterra L. st.	51.000
Turco nuova	97 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziane unif.	105 1/8		
Giapponesi	84 —		

BORSE ITALIANE

Corsi di chiusura del 10 aprile.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 cont.	— —	105 20 1/2	— —	— —
» » (ex-)	— —	105 20 1/2	105 20 1/2	— —
» 3 1/2 0/0 (n.)	— —	— —	— —	— —
» » (ex-)	— —	— —	— —	— —
An. Banca d'It.	— —	1035 —	1035 —	— —
» Banca Comm.	— —	834 —	833 —	— —
» Credito Ital.	— —	458 —	458 —	— —
» Meridionali	— —	707 —	705 —	— —
» Mediterranee	— —	458 50	458 —	— —
» Sicule	— —	460 —	459 —	— —
» Terni	— —	1040 —	1030 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Edisonia	— —	— —	— —	— —
» Chiari e Rom.	— —	— —	— —	— —

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 04.
Il cambio delle Borse italiane fu fori di 100 04.

MERCATI

Bestiame.

ALBA, 8 aprile 1905.

Mercato del mercoledì: Vitelli di 1.a qualità da L. 1 40 a 1 45 — Vitelli da macello 1 20 — Carne macellata qualità L. 1 47 — id. id. mediana 1 40.

ALESSANDRIA, 3 aprile 1905.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità da L. 1 40 a 1 45 — Vacche da 1 20 a 1 30 — Buoi da 1 30 a 1 40 — Manzi da 1 40 a 1 50 — Tori da 1 20 a 1 30 — Grassi da 1 40 a 1 50

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 9 aprile.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Rati Medit., Adr. e Sic.	362	—	
» Ferr. Romane 3 0/0	370	50	
» Strade ferrate dal Tirreno 3 0/0	348	—	
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	366	50	
» Ferr. Novara 3 0/0	321	50	
» » Cuneo 3 0/0	400	—	
» » » 3 0/0	400	—	
Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	361	—	
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	322	—	
» Canali Cavour 4 0/0	502	50	
» Risan. Napoli 3 0/0	348	—	
Azioni Ferr. Cavaller. maggiore-Ivrea 3 0/0	370	—	
» Ferr. Dra-Canta-Castagn. a Moriana	168	—	

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C (1 sem. 1902)	312	—	
» serie C (3 sem. 1903)			
» città Roma 5 1/2 0/0 netto	510	—	
Prestito unific. Città di Napoli 3 0/0	360	50	
Cart. Cr. Fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto	499	—	

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banche

Banca d'Italia	1347	—	
» Comm. It. Ril.	—	—	
Credito Italiano	859	50	
Soc. Banc. Italiana	357	50	
Banco di Roma	120	—	
» di Sconto e Sete	—	—	
Banca di Torino (n.)	92	—	
Società Bancaria e Ind.	—	—	

Costruzioni Trasporti

Società Ferr. Merid.	360	—	
» » Second. Sarda	294	—	
» » Sicule	455	—	
» » Mediterranee	405	—	
» » Nicilia	360	—	
» » Pisane (1ª em.)	460	—	
» » » (2ª em.)	459	—	
Navig. Gen. Italiana	325	—	
Fiorio e Rubattino	893	—	
Torinese Tramways	382	—	
» Ferr. automobile	546	—	
Rom. Tram. e Omn.	320	—	

Elettricità, luce ed industrie necessarie

Società Elettrica Gas	471	—	
» Consum. Gas-Luce	650	—	
» Ital. carburo di calcio (Roma)	1025	—	
» Ferriere Italiane	392	—	
» Ansaldo, già Ligure	430	—	
» Navigaz. Anglo-Romana già Vandel e C.	320	—	
» Fonderia cavalieri (Subiaco e C.)	300	—	
» Ridenti, di Savona	435	—	
» Ital. d'Elettrochim.	485	—	
» Fabbr. It. d'Autom.	276	—	

Industrie alimentari ed affini

Società Acque potabili di Torino	486	—	
Gen. Imm. Agricole	215	—	
Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	89	—	
» Eridania di Genova	109	—	
» An. Molini Alta It.	201	—	
» Bonifiche Ferraresi	975	—	

Industrie varie

Soc. Carlo Erba Italiana	190	—	
» Cart. Meridionali	485	—	
» Manif. Ione Borgos.	452	—	
» Cotonif. Novarese	—	—	
» Cairi Casale	248	—	
» Cassa sovvenz. per imprese (Genova)	—	—	
» di Risanamento e Costruz. (stabil.)	162	50	
» Isolaia S. Teodosio	60	—	
» An. Pell. e Calzat.	218	—	

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	485	—	
Ferrovie Meridionali	304	—	
» Second. Sardegna	315	50	
» Sicule, serie A	308	50	
» » » B	305	—	
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	380	—	
Società Ter. Tramw. » Ferr. economiche	261	—	
Officine di Savigliano	500	—	
Soc. Ridez. di Saronno	516	—	
» Napol. Imp. Elettr.	495	—	
Cart. it. (Sallo-Roma)	507	—	
Prest. Prov. Alessand.	450	—	
» » Torino	—	—	
» C. Torino 1892	511	—	

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 0/0	421	—	
» di S. Paolo 4 1/2 0/0	510	—	
» Banca d'Italia 4 0/0	510	50	
» Banca d'It. 4 (prime)	—	—	
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512	50	
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	515	50	

Mercato del bestiame di Torino

del 2 al 9 aprile 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 8 25 a 10 75 — Vitelli da 7 00 a 8 00 — Suini e maiali 8 25 a 9 75 — Tori da 8 00 a 7 50 — Scrofe e Scrofette da 8 00 a 8 50 — Vacche e manze da 7 75 a 9 75 — Suini da 9 00 a 9 50 — Montoni, pecore e capre da 6 00 a 7 00 — Agnelli da 9 75 a 9 75 — Capretti da 10 00 a 11 50.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Bovini da L. 9 75 — Vitelli 7 00 — Buoi 6 75 — Tori 6 50 — Maggia 4 25 — Scrofe 4 75 — Maiali 9 50 — Montoni 6 50 — Agnelli 9 25 — Capretti 10 50.

FALLIMENTI.

Torino.

Torino — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Fogliano Giovanni e Vittorio Carlo, esercenti fonderia metalli in Torino, via Bidone, 14. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curat. provvisorio avv. Bechero Michelangelo. Prima adunanza 18 aprile 1905, ore 14,30; verifica crediti 8 maggio p. v. ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 4 maggio. Attivo L. 4020 15; passivo L. 3776 60.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Delbosco Carlo fu Giovanni, già esercente la trattoria *Il Cacciatore di Giambuja*, residente in Torino, via Nizza, N. 157. Giudice delegato avv. Drago Cesare Valerio; curatore provvisorio ragioniere Sacerdote Salvatore. Prima adunanza 18 aprile, ore 14,30; verifica crediti 9 maggio, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 4 maggio.

— Su istanza di Aneglio Luigi, logatore in Torino, via Frasne, N. 5, venne nominato commissario giudiziale il procuratore Giuseppe Garrone, e ritenuto il piccolo fallimento avanti il pretore del primo Mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 1083 66.

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Rossi Giuseppe, già albergatore in Carvela Canavese, ora residente in Cuneo. Giudice delegato avv. Rosa Pier Luigi; curatore provvisorio geometra Chiambretto Luigi. Prima adunanza 18 aprile 1905, ore 14,30; verifica crediti 6 maggio 1905 ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 20 aprile.

— Venne omologato il concordato concluso dal fallito Barberis Secondo, falegname in Torino, al 23 50 0/0 coi suoi creditori, col bancari di legge.

— Nel fallimento di Depoli Teresa moglie Emanuelli, negoziante in tessuti in Torino, la proposta di concordato al 20 0/0 andò fallita.

CONCORSI.

Municipii.

Palazzolo sull'Oglio (Brescia). — Vicesegretario comunale; 1600; da 21 a 30 anni; 25 aprile.

Torino. — Guardia di polizia; 1200; da 21 a 26 anni; il 30 aprile.

Corpi morali.

Roma, Minist. d'agricolt. ind. e comm. — Professore straordinario per la cattedra di lingua francese nella R. Scuola superiore di commercio in Bari; 2500; 15 agosto.

— Ministero delle finanze. — R' aperto un concorso per esami a due posti di volontario nel personale tecnico superiore delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 30 aprile. Le domande in carta da bollo da L. 1 coi documenti dovranno essere trasmesse direttamente al Ministero delle finanze, Direzione generale delle privative, Divisione II. Gli esami avranno luogo in Roma, presso la Direzione generale delle privative, nei giorni 10 ed 11 maggio p. v. per le prove scritta e nei giorni successivi per gli orali.

Savonarezzo (Savona). Congregazione di carità. — Maestra direttrice Scuola professionale di lavoro femminile; 800; il 30 aprile.

(Dal *Giornale degli Atti*).

L'esportazione del vino italiano.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di agricoltura* pubblica le seguenti notizie sulla esportazione del vino italiano nel ventennio 1884-1903:

« L'Italia nel 1884 esportò ettolitri 2,851,009 di vino in botti e carratelli e 19,344 centinaia di bottiglie.

« Nel 1903 la esportazione fu invece di ettolitri 2,035,616 di vino in botti e carratelli e di 16,627 centinaia di bottiglie.

« Nel 1884 il vino italiano si importava quasi totalmente nei paesi europei, e fino al 1888 la Francia fu la maggiore importatrice, raggiungendo la massima quantità nel 1887 (a ettolitri 2,782,707 sopra ettolitri 3,582,104 di esportazione totale, che è stata la maggiore del ventennio 1884-1903.

« La minore esportazione totale si verificò nel 1890 con ettolitri 904,327.

« Dopo il 1888, anno della denunzia del trattato di commercio colla Francia, aumentò la introduzione dei vini italiani nella Svizzera e nella Germania, fino a toccare nel 1893 ettolitri 553,803 per la Svizzera e nello stesso anno ettolitri 260,456 per la Germania. Nel 1904 l'esportazione in Svizzera fu di ettolitri 432,671 ed in Germania di ettolitri 90,024.

« Mancati i mercati francesi nel 1888, i vini italiani conquistarono quelli del Brasile, inondandovi in quell'anno la importazione di ettolitri 11,301, e progredendo fino a raggiungere nel 1893 ettolitri 127,173, e conservando al 1903 la introduzione di ettolitri 102,016.

« Contemporaneamente aumentava la esportazione per l'Argentina, che nel 1888 era appena di ettolitri 2476, mentre nell'anno 1898 era salita ad ettolitri 231,632 e nel 1903 si manteneva ad ettolitri 153,784. Anche la esportazione per gli Stati Uniti aveva raggiunto nel 1888 ettolitri 130,388, ma è andata diminuendo sino ad ettolitri 10,665 nel 1900 e sensibilmente risumentando ad ettolitri 32,149 nel 1903.

« Ma il mercato che richiamò maggiore quantità di vino italiano, dopo la clausola del 1892, fu quello dell'Austria-Ungheria, e mentre l'esportazione massima era stata di ettolitri 31,848 nel 1887, dopo la clausola raggiunse ettolitri 1,301,371 nel 1897, e nel 1903 fu di ettolitri 976,207.

« I mercati dove si importano piccole quantità di vino italiano sono: Belgio, Danimarca, Inghilterra, Russia, Cina, Giappone, Serbia, Svezia e Norvegia.

« In Egitto l'esportazione del vino italiano è andata sensibilmente aumentando da ettolitri 15,777 nel 1881 ad ettolitri 35,119 nel 1903; nell'Eritrea, invece, iniziatasi con ettolitri 13,091 nel 1895, raggiunse nell'anno successivo ettolitri 21,192, e poscia discese gradatamente fino ad ettolitri 2103 nel 1903.

« Finalmente si vuole osservare che l'esportazione del vino in fiaschi, che nel 1888 fu di centinaia 6931, è andata sensibilmente aumentando fino ad arrivare nel 1903 a 12,704 centinaia di fiaschi. »

Lavori, gare ed appalti.

Firenze. — Munic. 20 aprile, ore 11. Asta per migl. di vent., per l'appalto dei lavori occorrenti al completamento della fogna stradale in via della Torre del Gallo mediante prov. agg. col rib. del 5.54 0/0 per L. 9688 54 e cioè per L. 9321 82.

Montecosi (Firenze. — Munic., 20 aprile, ore 12. Asta per migl. di vent. per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione della strada Sughera, Tenda per la Val d'Ema provv. agg. al signor Signorini Aurelio di Antonio, presidente della Società Cooperativa fra i braccianti in Certaldo, per L. 9477 92.

Appalti di lavori diversi.

Venezia. — Direz. Genio Mil., 17 aprile, ore 10 Asta ad inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto dei lavori di sistemaz. generale della Caserma Gentili in Venezia, per L. 36,500. Cauzione L. 3650. Consegna lavori 300 giorni. Documenti fino al 14 aprile. Dep. spese L. 1000.

Vicenza. — Prefett., 29 aprile, ore 10. Asta per migl. di vent. per l'appalto dei lavori di sistemazione argine destro del Bacchiglione, tra la villa Lampertico e il confine della provincia di Padova, nella località Cucca, in Comune di Montegaldella; prov. agg. al signor Zanesan Marino fu Giuseppe, di Padova, col ribasso di L. 4.60 su L. 66,700, e cioè per L. 44,661 20. Dep. prov. L. 3000.

Forniture.

Alessandria — Prefett., 25 aprile, ore 10. Asta sec. inc. ad off. segr. per l'appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Gavi dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1907, e cioè:

Carne di bue e manzo kg. 3500 a L. 1 30, L. 4550. Vino ett. 15 a L. 32, L. 480. Aceto ett. 1 a L. 40, L. 40: totale 522.

Patate kg. 1500 a L. 0 20, L. 300. Erbaggi kg. 4500 a L. 0 20, L. 900. Legumi verdi sgusciati kg. 1500 a L. 0 45, L. 675: totale L. 1875.

Olio d'oliva per condimento kg. 200 a L. 1 55, L. 310. Petrolio raffinato kg. 250 a L. 0 85, L. 2125. Olio d'oliva per illuminazione kg. 1000 a L. 1 15, L. 1150: totale L. 3585.

Burro kg. 10 a L. 3, L. 30. Lardo kg. 1000 a L. 1 80, L. 1800. Formaggio kg. 10 a L. 3, L. 30. Latte litri 1800 a L. 0 22, L. 396. Uova doz. 30 a L. 1 10, L. 33: totale L. 2245.

Legna di essenza forte mirag. 15,000 a lire 9 25, L. 200. Carbone vegetale mirag. 600 a L. 1 12, L. 672. Id. minerale mirag. 300 a L. 1 10, L. 330. Foglia di granoturco mir. 500 a L. 1 10, L. 550: totale 5452. Depos. provvisorio 3 0/0. Cauz. 5 0/0.

Firenze. — Direz. di Commiss. milit. dell'8° Corpo d'armata. 25 aprile, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segr. per l'appalto delle seguenti forniture:

Borracce senza coreggia N. 15,000 in 3 lotti di 5000 ciascuno, dep. 210. Cappelli sguarniti da alpini N. 1500 in un lotto di 1650, depos. L. 270. Coreggia per borracce N. 15,000 in 3 lotti di 5000 ciascuno, dep. L. 230. Chepi comuni N. 23,000 in 5 lotti di 4600, dep. lire 770. Farsetti a maglia da carabinieri N. 14,000 in 14 lotti di 1000 ciascuno, dep. L. 350. Guanti di pelle scamosciata nera paia 22,000 in 8 lotti di 2500 ciascuno, dep. L. 480. Scarpe rinforzate senza chiodatura paia 30,000 in 10 lotti di 3000 ciascuno, dep. L. 280.

Novara. — Ospedale Maggiore della Carità, 26 aprile, ore 10. Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura di stoffe e tolerie in 3 lotti, e cioè:

Lotto 1° m. 300 Cantil bianco e cotò in quadretti alto m. 0,65. Metri 400 Cretonne bianco e blou a piccolo righo, alto m. 0,65. Metri 500 Cantil bianco e blou a grosse righe, alto m. 0,68. Metri 100 flanella colorata, alta m. 1,30. Metri 100 panno marengo, alto m. 1,40. Metri 50 panno blou, alto m. 1,40. Metri 60 stoffa dotte rossa, alta m. 0,90. Metri 200 stoffa basino, alta m. 0,95. Metri 200 stoffa per materassi, alta m. 1. Metri 1500 stoffa per fascie, alta m. 0,18, a L. 0 30 il m. Metri 30 di stoffa di cotone bigio, alta m. 0,94, a L. 0 90 il m. Metri 100 stoffa bianca e nera, alta m. 1,06, a L. 0 90 il m. Metri 100 stoffa nera, alta m. 1,20, a L. 1 il m. Metri 400 tela per lenzuola (cenere e nera), alta m. 0,70, a L. 0 50 il m. Metri 200 tela detta Borella, alta m. 0,80, a L. 0 75 il m. N. 300 mantili operati di filo, alti metri 0,73 per 0,73, a L. 0 60 cad. Dozzi 25 fazzoletti bianchi da naso, alti m. 0,53 per 0,51, a L. 2 75 cadauna. Importo L. 3721 25. Deposito L. 200. Caus. decimo.

Lotto 2° Metri 4000 tela lino alta m. 0,65, a L. 0 75 il m. Metri 800 tela di lino bianca, alta m. 0,75, a L. 0 85 il m. Metri 7800 tela lino bianca, alta m. 0,90, a L. 1 05 il m. Metri 1000 tela cotone bianco, alta m. 0,80, a L. 0 85 il m. Metri 500 tela cotone bianco, alta 0,91, a L. 0 60 il m. Metri 200 tela cotone bianco, alta m. 0,85, a L. 0 65. Importo L. 12,595. Dep. provv. L. 200. Caus. decimo.

Palermo. — Intendenza di finanza, 25 aprile, ore 10. Asta ad unico definit. inc. e ad off. segrete per l'appalto del noleggio di una piroscafa per la sorveglianza finanziaria nel porto di Palermo per annue L. 12,000. Dep. provvisorio L. 1000. Dep. spese 1500.

Spezia e Napoli. — Direz. Gener. RR. Arsenali, 20 aprile, ore 11. Asta ad off. segr. per l'appalto della fornitura alle R. Marina di olio di oliva finissimo, per complessive L. 12,840, da consegnarsi ai RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto. Risultati d'asta 25 aprile, ore 11. Fatali 13 maggio, ore 12. Deposito provv. L. 1285.

Torino. — Direz. Officine Costruz. Artiglieria, 26 aprile, ore 9,30. Asta ad off. segr. ed inc. definit. per l'appalto della fornitura di kg. 1500 di olio minerale per trasmissioni a macchine diverse, a L. 0 43, L. 645. Cauzione L. 65. Consegna giorni 30.

Torino. — Direz. Officina Costruz. Artiglieria, 26 aprile, ore 9,30. Asta ad off. segr. ed inc. definit. per l'appalto delle seguenti forniture: 1° ritaglio di cotone kg. 3000, a L. 0 95, L. 2850, caus. L. 285, consegna 40 giorni — 2° stracci di tela lisciviata kg. 4000, a L. 1 05, L. 4200, caus. L. 420, consegna 40 giorni.

Torino. — Direz. Officina Costruz. Artiglieria, 22 aprile, ore 9,30. Asta a dinc. definit. e ad off. segr. per l'appalto della fornitura a tonn. 300 di coke, a L. 44, L. 13,200. Cauzione L. 1320. Consegna 60 giorni.

Manutenzioni stradali.

Alessandria. — Munic., 19 aprile, ore 12. Asta ad inc. definit. e ad off. segr. per l'appalto delle triennali manutenzione delle strade suburbane in quattro gruppi, e cioè:

Gruppo I. Strade scorrenti nella zona territoriale alta sulla sinistra del Tanaro, San Michele, Valmadonna e Valle San Bartolameo, per annue L. 5000, prov. agg. al signor Mastri Giuseppe, domic. ad Alessandria, col ribasso del 6.10 0/0. Dep. provv. L. 250. L. 800. — Gruppo II. Strade scorrenti nella zona territoriale sita fra il Tanaro e la Bormida (cioè esternamente alla città nei sobborghi degli Orti, del Cristo, di Castelspo, Castelspo e Villa del Foro. Si comprende pure nel gruppo, benchè corrente nel terzo settore, la tratta sulla destra di Bormida della strada consortile della Maranzana), per annue L. 8000, prov. agg. al signor Demarziali Battista, domic. ad Alessandria, col rib. del 5.10 0/0. Dep. provv. lire 300. Caus. L. 1000. — Gruppo III. Strade scorrenti nella zona territoriale sita fra la Bormida e l'Orba (cioè nei sobborghi di Portanova-Retorto e Castelferro, escluse la strada consortile della Maranzana), per annue L. 4000, prov. agg. al signor Ferrari Battista, domiciliato nel sobborgo di Portanova ad Alessandria, col ribasso del 5.10 0/0. Dep. provv. lire 200. Caus. L. 400. — Gruppo IV. Strade scorrenti nella zona territoriale sita sulla destra della Bormida e dell'Orba (cioè nei sobborghi di Spinetta-Marengo, Castelceriolo, Lobbi, Cascinagrossa, Mandrogne, San Giuliano N. e San Giuliano V.), per annue L. 9700. Dep. provv. L. 450. Caus. L. 1400, prov. agg. al signor Poggio Giovanni, domic. a Spinetta-Marengo (Alessandria), col rib. del 5.75 0/0.

Livorno. — Deput. provinc., 17 aprile, ore 14. Asta ad inc. definit. per l'appalto del mantenimento della strada provinciale di Poggia, per L. 3058 45.

Livorno. — Deput. provinc., 17 aprile, ore 14. Asta ad inc. definit. per l'appalto del mantenimento della strada provinciale di Pogna, per L. 3058 45.

Modena. — Prefett., 17 aprile, ore 10. Asta ad inc. definit. e termini abbrev. e ad off. segr. per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione della strada nazionale N. 40 dal Modenese al Fiorentino con diramazione per Porretta compreso fra il ponte Battistella presso Pievepelago e il valico di Sermbeno confine Toscano, per L. 76,369 90. Docum. fino all'11 aprile. Dep. provv. L. 3060.

Sondrio. — Prefett., 29 aprile, ore 10. Asta ascendo inc. per l'appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale N. 19, da Chiavenna ad confine svizzero per sei anni, dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1911 e per complessive L. 37,019 68. Docum. fino al 16 marzo. Dep. provv. L. 2000. Caus. metà canone annuo.

Servizi diversi.

Treguero (Novara). — Munic., 2 maggio, ore 10. Asta al pubbl. inc. per la vendita in un sol lotto di 13,572 piante d'alto fusto radicate nel bosco comunale Bruggio-Scarpia, per L. 80,220 21.

(Dal *Bollettino Quotidiano*).

Lavori pubblici all'estero.

INDIA INGLESE. — Il Governo dell'India inglese ha dato il permesso per la costruzione della ferrovia Fero-Syriano, lunga 67 miglia, a Monkmein-Amherst, lunga 46 miglia. Questa ferrovia sarebbe costruita dalla *Burmah Railway Company*.

L'Agenzia della *Bengal Nagpur Railway Company* ha stipulato un contratto per i lavori preliminari della nuova linea ferroviaria da Purulia a Ranchi.

Parecchie Compagnie di ferrovie indiane stanno per fare contratti per materiale e macchinario ferroviario.

Una Compagnia inglese, la *Punjab Power Association* sta costruendo un grande impianto elettrico per fornire di energia, a due Lahore, Amritsar ed altre città del Punjab.

ARMI MEDITERRANEE INGLESI. — C. Francis Pear di Londra ha avuto l'autorizzazione dal Governo del Natal per costruire una tramvia elettrica da Durban alla stazione di Prospect Hall e per fornire il distretto circostante di energia elettrica.

INDIE CARAIBE. — La Direzione generale delle opere pubbliche in Madrid ha data la concessione per costruire una tramvia elettrica a Las Palmas.

TELERIE

fazzoletti, Mogliorie, Coperte, Tappeti, Stoffe di cotone, di lana e di seta.

Catalogo *gratis* a richiesta alla Casa 6766 M

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10 - MILANO

Gabinetto Magnetico

TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°. **La Consumata, di Consulti** di malattie nervose: rivolgersi di persona o al corrispondenza. c 6750

ESPERTO DILETTATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 104

Desidera ultima lavorazione.

MOBILI

Prima di fare acquisti **VISITATE TUTTI i grandi magazzini** della **DITTA GRAPPIO** via dei Fiori, n. 32-34 e 15. — Non confondersi con altri della stessa via. c 6054

VENDO

Elegante Charrette

con gomme primaria fabbrica, come nuova. — Partinico corso Vittorio Emanuele, 8. c 6049

LEVATRICE

Marchisio, corso Valentino, n. 36, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 6044

LEVATRICE

M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. *Assoluta segretezza.* Palazzina e giardino civili. Appena fuori barriera Francia, seconda palazzina, rispetto via Alassio. 1393

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

-(VENEREE-SIFILITICHE)-

-DEBOLEZZE SESSUALI

Cure speciali e rapide del Dott. **Ginepoli.** Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10, 13-15 e 18-19,30 c 172

MOTRICI

Motrici Toni a grande velocità, tipo verticale compound-sandwich forza 250-300 HP, senza condensatore. — Motrice Toni a due cilindri paralleli alta a bassa pressione forza 600 HP. — Rivolgersi Casella postale 459, Milano. 5927 M

SI CERCA

cameriera francese. Rivolgersi dal portinaio, corso San Maurizio, 36. c 5987

Cercansi

cristalli verniciatori dalla **Premiata Fabbrica** di Mobili in ferro e Carrozzelle **ANGELO PORINO** Corso Vittorio Em., 96, Torino. 6(02)

CASTELLO VIDAL

incantevole posizione, colline provincia Torino, principalmente ammobigliato, con prati, vigne, campi, cenesi fior rosa famiglia. — Rivolgersi signor *Andreoletti*, via Bogino, 4, Torino. c 6053

Affittasi

via Barolo, 3, ang. corso San Maurizio, grandioso alloggio di 12 e più camere al piano nobile. c 6050

NEGOZIO MODE

avviatissimo, centrale, da rimettere. — Rivolg. Giordano, via Lagrange, 18, piano 1.o. c 6015

Cercasi affittare

una o due camere mobigliate, perfettamente libere. — Offerte DVT 69, posta, Torino. c 5992

Vendesi Villa Signorile

ameno vasto giardino Lago d'Orta. — Dirigersi notaio Candiani, Piazza Verri, 26, Milano. 6018 M

Vasto locale

ad uso **magazzino**, angolo corso Re Umberto e Oporto, di mq. 400 circa, al piano terreno, con annessi sotterranei di mq. 150 circa, disponibile al 1° luglio p. v. — Rivolgersi presso la Ditta **Scuola Vercellin e C.**, corso Re Umberto, 9. c 5917

Desiderasi vendere stabile Provincia Cuneo, nuova costruzione. Domandasi L. 100 mila. Scrivere Alcesie, 19, posta, Sampierdarena. 5995G

Fries-Ottico

Specialità assoluta di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 8, piano terreno. 6025

Quadri antichi

da vendere. — Dal portinaio via Barberina, 35. c 2016

Farmacisti

Rivolto buona farmacia in città importante del Piemonte, di buon reddito, con annesso alloggio con o senza mobilia. Non rispondo ad anonimi. — Scrivere N. 5667, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5967

CAMICIE PER UOMO

in *percalle inglese* per L. 3 75. Camicie bianche da L. 3 25 in più. Sconto per acquisti di più unità. — *F.lli Pirretti*, corso Vitt. Em., 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino.

Cercasi scrivano

serio, con bella calligrafia e con qualche conoscenza di tedesco. Si preferisce signorino. — Scrivere dando referenze e pretese al N. 6054, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6053

Rinomata Fabbrica

estera di cinghie cuoio per trasmissioni cerca *rappresentante* pel Piemonte. Inutile fare offerte se non si rappresentano altri articoli tessili di ogni di Lavorazione e di assoluta e sia buone pratiche una clientela scelta. — Scrivere N. 6035, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domandansi

agenti serbatoi metallici Alta Italia disposti accordare commissione e positive garanzie. — Dirigere offerte con referenze ad H. 4242 G., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6016 G

Portiera

Coniugi media età, senza figli, esperti rammendi per portiera centro Torino. — Scrivere iniziali R. S. 23, fermo posta, Torino, indicando età, professione, domicilio e referenze, senza inviare documenti. 6016 G

Nuovo giornale

settimanale esce corrente mese. — Scrivere italianissimo referente Milano, posta, Genova. 6015 G

Distinta signorina

33 anni, agiata, colta, affettuosa, illibati costumi, bella persona, sposerebbe distinto signore, anche vedovo, agiato, uguali requisiti. Scrivere desiderate condizioni a Telefunken, 6, posta, Torino. Società e segretezza. Non rispondo anonimi o fuorisede. Unire francobollo risposta. c6004

Cuoco

cameriere, che da circa otto anni governa casa da solo, sbrigando qualunque lavoro, dispone viaggiare, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. — Ilr. Angelo Boccardi, via Assarotti, 20, Genova. 6018 G

È RIAPERTA L'ASSOCIAZIONE

1) ALLA MAGNIFICA EDIZIONE DELLA **SACRA BIBBIA** ILLUSTRATA DA 230 QUADRI DI **GUSTAVO DORÉ** E IL TESTO ORNATO DA ENRICO GIACOMELLI.

10 CENTESIMI LA DISPENSA

(8 PAGINE IN-8 A 2 COLONNE COMPRESO UN QUADRO DI DORÉ). ASSOCIAZIONE ALL'OPERA COMPLETA (2 GRANDI VOLUMI DI 1000 PAGINE CIASCUNO) LIRE 20.

COMPIUTA L'OPERA, IL PREZZO NE SARÀ AUMENTATO.

2) AL **DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA** DI **P. PETROCCHI**, CHE È ORMAI ADOTTATO IN TUTTE LE SCUOLE E IN TUTTE LE FAMIGLIE, ED HA RICEVUTO UNA NUOVA CONSACRAZIONE DAL DE AMICIS CHE LO CITA A MODELLO NELL'« IDIOMA GENTILE ».

OGNI SETTIMANA UN FASCICOLO DI 48 PAGINE IN-8 A 2 COLONNE, AL PREZZO DI

SOLI CENTESIMI 50 IL FASCICOLO.

LE 48 PAGINE DEL FASCICOLO CHE SI DÀ A 50 CENTESIMI, CONTENGONO LA MATERIA D'UN VOLUME DI 240 PAGINE. CHI DESIDERA AVERE SUBITO L'OPERA COMPLETA IN 2 GROSSI VOLUMI DI 3400 PAGINE A 3 COLONNE MANDI LIRE 20. I DUE VOLUMI LEGATI IN TELA O CON LIRE 30, LEGATI IN UN VOLUME SOLO LIRE 40.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?? il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Cominciare per l'ACQUA di NOCERA

da TORINO

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 6

CHI HA OGGETTI DA VENDERE

La Sala collettiva d'incanti, in via Lagrange, 17 (cortile), fa incanto ogni 15 giorni degli oggetti che le vengano affidati per essere venduti. — Programma a richiesta. — Per informazioni rivolgersi alla Sala dalle 9 alle 12, giorni feriali. 5995

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)

TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi nuova stagione. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.*

La GUARIGIONE del DIABETE

dopo lunghe ricerche si è trovata, col **VINO URANEPESOSI**, rimedio inappreziabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata, e la secrezione delle zuccherine istantaneamente troncata coll'uso di questo preparato scientifico, il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente, con successo, per la **guarigione del diabetici.**

Il **VINO URANÉ PESQUI** vino medicinale, avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo, **si trova presso tutte le Farmacie.**

Deposito a **Torino** dott. *L. Semisentori*, corso Vitt. Em., 68 — Farm. *Turicco*, piazza San Carlo, angolo via Roma — Farm. Chim. *Ossiona*, via Cernaia 11. 90 M

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in ROMA, via Torino, 107 — Capitale L. 7,000,000, interamente versato

Aumento del capitale sociale da L. 7,000,000 a L. 21,000,000 mediante l'emissione alla pari di 140,000 nuove azioni di L. 100 ciascuna.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Italiana per Imprese Fondiarie, con deliberazione presa nella sua adunanza straordinaria del 29 marzo 1905, è ricorsa al Tribunale Civile di Roma il 6 aprile successivo, ha stabilito di aumentare il capitale sociale da L. 7,000,000 a L. 21,000,000 mediante l'emissione alla pari di n. 140,000 nuove azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, delle quali, n. 92,500 interamente liberate, e n. 107,500 liberate del primo decimo, pari a L. 10 per azione, ed aventi tutte diritto al dividendo dell'esercizio 1905 in conformità dell'art. 38 dello Statuto modificato colla sopraindicata deliberazione.

In conformità di tale deliberazione hanno diritto di sottoscrivere:

N. 32,500 azioni interamente liberate, i portatori di azioni della Cassa Sovvenzioni per Imprese, Società Anonima con Sede in Napoli, mediante il cambio di **venti azioni** della stessa Cassa di Sovvenzione per Imprese contro **tredici azioni nuove** della Società Italiana per Imprese Fondiarie;

N. 5,000 azioni liberate del primo decimo, i suddetti portatori di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese che eseguiranno il cambio di cui sopra, nella proporzione di **una azione** nuova per ogni **dieci azioni** della Cassa medesima presentate al cambio;

N. 97,500 azioni liberate del primo decimo, i sottoscrittori dell'originario capitale sociale, in proporzione del numero delle azioni da essi rispettivamente sottoscritte all'atto della costituzione della Società;

N. 38,000 azioni liberate del primo decimo, i portatori delle 70,000 azioni sociali ora in circolazione nella proporzione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie.

Il diritto di sottoscrizione dovrà essere esercitato dal 15 al 18 aprile 1905:

A) **Dal portatori di azioni della Cassa di Sovvenzione per Imprese.**

1° pel cambio delle loro azioni in azioni nuove della Società Italiana per Imprese Fondiarie interamente liberate, mediante consegna

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, mitiga la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. I **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, **osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale "Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.**

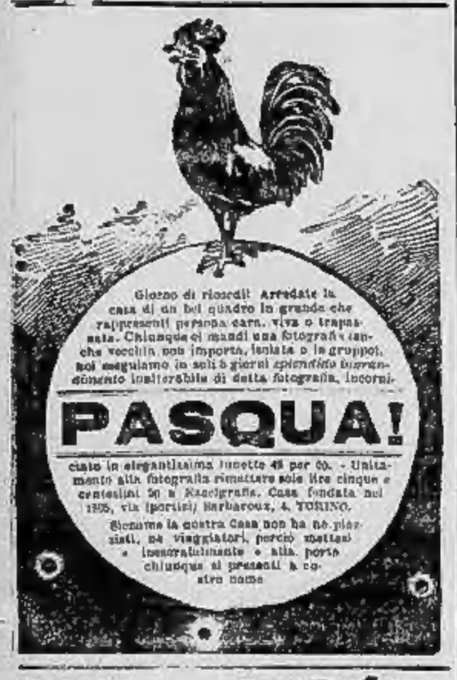
F. Hoffmann - La Roche & Co. — Basilea (Svizzera)

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale:
Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl. 84

ACQUA DENTIFRICIA
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata.
4171



Giorno di ricordi! Arredate la casa di un bel quadro in grande che rappresenti persona cara, viva o trapassata. Chiunque ci mandi una fotografia anche vecchia non importa, isolata o in gruppi, noi eseguiamo in soli 5 giorni *splendido ingrandimento* inalterabile di detta fotografia, incorni-

PASQUA!

ciato in elegantissima lunette 45 per 60. - Unitamente alla fotografia rimettere sole lire cinque e centesimi 50 a Rascigrafia, Casa fondata nel 1905, via (portici) Barbaroux, 4, TORINO.

Siccome la nostra Casa non ha né piazzisti, né viaggiatori, perciò mettasi a immediatamente e alla porta chiunque si presenti a questo nome

CARLO SANDRONE fu ENRICO
FABBRICA DI MOBILI E TAPPEZZERIE
Torino - Via della Rocca, 10 - Torino
Pel rinnovamento della marca esistente
IN NEGOZIO
Vendita con grandi ribassi.
4721

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
TONICO - ANTISETTICA
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI E MORBIDI
SEMPLICE, al PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 al flacone; flac. doppio L. 3.25
da tutti i principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO ROMA NAPOLI TORINO GENOVA PALERMO
Corrispondenze per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 46
Torino - P.ZA CASTELLO, 25 - Torino

PULISCE - CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

Farmacia
centralissima, elegante, ben provvista e ben avviata, di grande reddito, da vendere in Milano, porta a mare. — Dott. via Galliari, 19, Torino. c6155

MOBILI
in stile, lusso e comuni, prezzi modicissimi. Grandi Magazzini Ditta **Quadro-Galli**. — Torino, via San Anselmo, 1, angolo corso Vitt. Em. c5562

Vera. L'amore mio è ugualmente soltanto dalla mia medesima. Senza di ciò, da molto tempo la nostra felicità non sarebbe più un sogno, sempre irrealizzato..... Non vorrai tu stessa porgermi un aiuto? c6066

MATTONI
a ritirarsi subito L. 20 il mille. Via Arsenale, 9. cb818

DENARO
in mutuo cerca figlio di famiglia ricca. Scrivere Pollio, posta, Cuneo. cb820

Vis-à vis
o buon cavallo, si vendono od affittansi per la stagione estiva — **Ristorante Quaglia**, Borgo Crimea, Torino. c781

Premiata Levatrice
Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c801

POLVERI VICHY GIOMMI
ARTIFICIALI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
L. 0,60 - la scatola per 16 litri - L. 0,60
Contro cartolina-vaglia di L. 6.60 si spediscono N. 12 scatole, franco di porto. — Per L. 3,30 N. 6 flaconi **sale di Carlsbad.**
Sconto speciale ai Rivenditori 5318

OLIO FEGATO MERLUZZO POLVERIZZATO Si può fare la cura dell'Olio di Fegato di Merluzzo senza sentire alcun odore e sapore, prendendo gli 77 G
OBLOIDI BENVENUTO
del Premiato Dottor. Chim.-Farmac.
RAFFAELE BENVENUTO - GENOVA.
Ricostituente in ostie (cachets) per adulti e ragazzi. Facile la digestione. - Raccomandate dalle primarie celebrità mediche.
Depositari in Torino: Sig. **Ennobolli Ottino e C.**, via Nogino, 10bis; **Borelli, Pavesio e C.**, via Ospedale, 19; **G. B. Schiapparelli e figli**, via Alfieri, 7; **A. Manzoni e C.**, Milano-Roma. — Vendita in tutte le Farmacie.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Incanto

Alle ore 14 di sabato 15 Aprile 1905 si procederà all'incanto, a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista delle obiusure di legno per porte e finestre ed altre opere di legname lavorato per l'edificio degli Istituti Superiori femminili in piazza Venezia, per l'approssimativo importo di L. 70,000.
I fatali scadono alle ore 11 di sabato 22 Aprile 1905.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Servizio Tecnico dei Lavori pubblici. 5795

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico G. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 5474

ISTITUTO STAEFA sul Lago di Zurigo
Fondato nel 1900 da H. Rvser.
Preparazione accurata e rapida per la carriera **tecnica** (Politecnico a Zurigo) e **commerciale**. Sistema: piccola classe, insegnamento *individuale*.
Lingue moderne, il migliore **tedesco** in poco tempo. Posizione magnifica e salubre sulla riva del lago; eccellente pensione. Prezzi moderati.
Prospetti, referenze e dettagli a mezzo del Direttore
4296 3l **A. Krukenberg.**

La Ditta tanto rinomata
per le ultime novità
SARTORIA VITTORIO FOA
fu RAFFAELE
TORINO - Via Pietro Micca, 12 - TORINO 3382
già comproprietario della Ditta R. FOA
avvisa la sua numerosa clientela di aver ricevuto, in questi giorni, un grande assortimento per soprabiti e abiti completi.
Tre abili tagliatori - Prezzi moderati

POSATE
di metallo bianco
INVARIABILE
garantito vero alpacca e argentate finissime
CARLO SIGISMUNDO
Torino
45 - Via Venti Settembre, 45
Milano
Corso Vitt. Eman., 19.
5424 M

Tosse ostinata - Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.
Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori arrecano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione.
Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Blenorragia-Restringimento, goccetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale, essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.
Costa L. 2,50, per posta L. 3,25, i quattro fl. (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi-Tubercolosi, broncoalcolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA DI MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3 50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 16, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Le Malattie di stomaco e dell'intestino si curano radicalmente e sicuramente con l'ANTISETTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.
Costa L. 5 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (senza digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

La Sifilide costituzionale, malattia antichissima, viene finalmente in sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi, a base di Salsapariglia (20 0/0), unita al ioduro di potassio, costituisce la vera cura *scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe.
Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il Diabete ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella cura *Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la Cura Contardi, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.
La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Calvizie-Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurand. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi, che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.
Costa L. 5 il fl. per posta, L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli — Via Roma, 345.

Impotenza - Neurastenia e simili malattie stimolano gli specialisti a burlare il pubblico. La Ricinina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' innocua. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per effetto immediato vi è l'*Acanthea virida*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza
FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-28 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 28 Luglio-1° Agosto 1904.